L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 30 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | MERCOLEDÌ 5 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

Convoglio inglese attaccato nel Mar Rosso

Le navi colpite dalle nostre unità con sette siluri

Sensibili perdite nemiche in Africa Orientale

BOLLETTINO N. 243

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attività di artiglierie e di pattuglie, ostacolate da cattive condizioni meteorologiche.

Nell' Africa Settentrionale intensa attività aerea nostra ed avversaria.

Nell'Africa Orientale, sul fronte nord, le nostre truppe hanno occupato una nuova linea, ad est di Agordat e di Barentù, sulla quale è stato nettamente respinto un attacco di carri armati ed uno di reparti misti di inglesi e di indiani, che hanno ripiegato lasciando nelle nostre mani armi e prigionieri.

Sul fronte sud, nostri reparti Dubat hanno attaccato truppe nemiche costringendole a ripiegare ed infliggendo loro sensibili perdite.

L'Aviazione ha continuato a dare valido contributo ai combattimenti.

Il nemico ha compiuto incursioni su alcune località dell'Eritrea e su Mogadiscio. Qualche danno e molte vittime fra la popolazione indigena.

Un velivolo inglese è stato abbattuto. Due nostri velivoli non hanno fatto rientro alla base.

Nella notte sul tre febbraio, nostre siluranti, in crociera nel Mar Rosso, avvistavano un convoglio nemico fortemente scortato da incrociatori e cacciatorpediniere. Portatesi decisamente all'attacco, le nostre unità lanciavano, complessivamente, nove siluri di cui sette colpirono le navi. Le nostre unità, nonostante la accanita reazione nemica, riuscivano a disimpegnarsi e rientravano incolumi alla base. (Stefani).

Altre invenzioni della "Reuter,,

BERLINO, 4 sera

I giornali occupandosi della campagna propagandistica organizzata da Londra a base di frottole sull'Italia, scrive che quella che è destinata a farne le spese è la *Reuter* la quale dopo essere stata costretta a smentire in blocco tutte le notizie di dimostrazioni, sommosse, conflitti, comunica adesso che anche Roma — piena di soldati tedeschi — sarebbero avvenute manifestazioni di folla. Ora è chiaro — notano i giornali — che tutti i giornalisti stranieri, residenti a Rma, non avrebbero atteso la *Reuter*, per informare i loro giornali di queste manifestazioni. Se non lo hano fatto, è stato per il semplice fatto che non sono avvenute a Roma manifestazioni del genere. Si deve rilevare invece che i soldati tedeschi di passaggio a Roma quasi tutti appartenenti alla aviazione sono fatti segno a manifestazioni di cordiale simpatia da parte della cittadinanza.

I dati demografici di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4 sera

Ecco i dati demografici della popolazione metropolitana per la città di Addis Abeba nella seconda quindicina di gennaio: nati 46, morti 7, matrimoni 12.

Il Principe di Piemonte fra i mutilati del viso ricoverati a Milano

MILANO, 4 sera

Proveniente da Trieste il Principe di Piemonte ha sostato ieri nella nostra città. Nel pomeriggio, mentre più fitta cadeva la neve, l'Augusto Principe, che era accompagnato dall'aiutante di campo generale Gamerra, si è recato alla clinica dei mutilati del viso in via Commenda.

L'Altezza Reale, che è stato ricevuto dai sanitari dell'istituto, ha percorso tutti i padiglioni e le stanze della clinica affabilmente intrattenendosi presso ciascuno degli ufficiali e soldati degenti, interessandosi della loro condizione e della situazione loro famigliare. Al termine della visita il Principe è stato vivamente acclamato dai ricoverati e dal personale dell'istituto.

Successivamente Umberto di Savoia si è recato al Palazzo municipale, dove ha visitato il laboratorio centrale dell'Ente di raccolta degli indumenti per i combattenti. Ricevuto e guidato dal Podestà e dai due Vice-podestà l'Augusto ospite si è soffermato nel laboratorio centrale dove donne del popolo e dell'aristocrazia, impiegate e operaie erano attivamente al lavoro, mentre altre donne si presentavano a consegnare i lavori compiuti e a ritirare la lana per altri lavori.

Il Principe di Piemonte si è interessato vivamente allo svolgimento e allo sviluppo dell'iniziativa ed ha preso visione anche di diverse lettere inviate da soldati, contenenti espressioni ispirate ai più forti sentimenti patriottici. Il Principe ha poi lasciato Palazzo Marino fatto segno ad una vivissima dimostrazione di simpatia e di omaggio.

Disposizioni per l'assistenza agli orfani di guerra

E' stata richiamata l'attenzione delle pubbliche amministrazioni e di tutte le altre organizzazioni interessate sul contenuto e la portata del R. Decreto 21 ottobre 1940-XVIII n. 1614, recante modificazioni al R. Decreto 13 novembre 1930-IX n. 1642, che ha approvato il regolamento per l'esecuzione della legge istitutiva dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra, ai fini della esatta applicazione dei benefici vigenti a favore dei figli caduti per la grandezza della Patria.

Le disposizioni impartite fanno presente che, mentre con l'art. 2 del regolamento 13 novembre 1930 i figli dei mutilati e invalidi deceduti per la stessa causa che determinò la mutilazione o l'invalidità e quindi in dipendenza della guerra, pur essendo considerati orfani di guerra non beneficiavano dell'assistenza, se concepiti dopo il termine fissato dalla norma stessa, col nuovo R. Decreto Legge del 21 ottobre 1940-XVIII n. 1614, si è venuta ad abrogare l'anzidetta limitazione.

Col recente provvedimento si è proceduto, pertanto, alla equiparazione completa degli orfani di guerra, senza riguardo all'epoca in cui è avvenuta la morte del genitore ed a quella del loro concepimento, eliminando ogni disparità nel trattamento assistenziale.

Censura militare in Svizzera

BERNA, 4 sera

E' allo studio un progetto di legge secondo il quale tutte le pubblicazioni di argomento politico, economico o militare dovranno essere preventivamente sottoposte alla censura dello Stato Maggiore.

Nostra valorosa Marina

Il "libro d'oro,, dell'attività pontificia

(Nostro servizio particolare)

CITTA' DEL VATICANO, 4

(i) - Per la prima volta nel gennaio dell'anno scorso apparve e fu distribuito dalla Segreteria di Stato un opuscoletto d'una quarantina di pagine che dai giornali, un po' per la sua novità, un po' per gli umori del tempo in cui vide la luce, fu battezzato per il «libro giallo» o il «libro d'oro» della Santa Sede dal color paglierino della copertina. L'opuscolo, curato dalla Segreteria di Stato, nonostante la qualifica di «non ufficiale» chiaramente stampata sul frontespizio, recava per titolo: *«L'attività della Santa Sede dal 1.o dicembre 1938 al 15 dicembre 1939»*; ma non era affatto quello che in linguaggio diplomatico si usa intendere per un libro... colorato: non era una raccolta di documenti, ma piuttosto una specie di breve e succoso ragguaglio, un ampio indice ragionato, una schematica rassegna dell'attività svolta dalla Santa Sede e più specialmente dal Santo Padre nel primo anno del suo pontificato.

Ora cotesta pubblicazione, che avrebbe potuto ritenersi occasionale o sporadica, sembra invece destinata a continuare; così da costituire col tempo e col passare degli anni un organico sommario di tutto il pontificato di Pio XII. Nei giorni scorsi, infatti, preceduto da un'edizione di formato più grande tirata al ciclostile ed elegantemente legata con copertina a stampa, è apparso un nuovo opuscolo — il secondo della serie — identico nelle intenzioni, nei criteri di redazione e nella stesura, a quello ricordato dell'anno scorso. Anche il titolo è lo stesso; variano soltanto, naturalmente, le date: «L'attività della Santa Sede dal 15 dicembre 1939 al 15 dicembre 1940»; ed è ancora ripetuta sulla copertina l'avvertenza «non ufficiale». Il testo dell'opuscolo è diviso in dodici capitoletti nei quali c'è parso di vedere, quest'anno, anche più marcata l'intenzione di offrire al lettore una completa visione panoramica attraverso un semplice repertorio le cui indicazioni talora si limitano ad una sola riga o anche sono addirittura costituite da niente più che un elenco di date e di nomi. I titoli dei dodici capitoletti dànno subito a prima vista la nozione di come è raggruppata e divisa la materia; essi sono: 1.o L'opera del Santo Padre; 2.o Rapporti con Sovrani e Capi di Stato; 3.o Rapporti e convenzioni con i Governi; 4.o Nel Sacro Collegio; 5.o Canonizzazioni e Beatificazioni; 6.o Missioni; 7.o Azione Cattolica; 8.o Documenti vari; 9.o Il servizio d'informazioni durante la guerra; 10.o Nunziature Apostoliche; 11.o Nel Corpo Diplomatico; 12.o Nel personale della Santa Sede.

Come si vede non si tratta soltanto dell'attività diplomatica — quella che comunemente si usa chiamare «attività politica» — della Sede Apostolica; ma di tutta l'attività di magistero e di governo della Chiesa svolta da Pio XII direttamente od a mezzo dei suoi immediati collaboratori vaticani durante l'annata.

Questo non toglie che, scorrendo le non molte pagine della breve rassegna, non si ritrovi in ciascuna di esse la eco e quasi l'ombra delle vicende politiche che, così cruente, i popoli della terra stanno vivendo. E non potrebbe essere diversamente giacchè — come nota l'opuscolo nella sua prima pagina — «perdurando e dilatandosi anzi la guerra con un continuo aggravamento delle condizioni generali dei popoli, la vigilanza paterna del Sommo Pontefice s'è fatta, se possibile, ancor più intensa, così da divenire, evidentemente, la parte più preoccupante e più penosa del suo Pontificato».

L'opuscolo, pur nella sua stringata sommarietà, è di utile lettura; nè perderà d'interesse col passare del tempo, che anzi sarà provvido sussidio a quanti negli anni venturi vorranno ricondursi ai turbinosi dodici mesi che esso riflette.

Per le affermazioni in esse contenute, ed anche per dare al lettore un'idea della pubblicazione, ci sembra non inutile riportare questi due o tre periodi sulle missioni in tempo di guerra: «Durante quest'anno — si legge — il lavoro della S. Congregazione de Propaganda Fide è stato certamente limitato dalla guerra. E' naturale che una guerra di questo genere interessi molto da vicino anche le Missioni, sebbene, grazie a Dio, i danni diretti siano assai minori di quanto si poteva attendere. Le espulsioni, gli internamenti ed i richiami dei Missionari sono assai limitati e non sono da confrontarsi con quelli della guerra del 1914-18. Molto più gravi invece sono, e lo saranno in seguito, i danni indiretti, causati dalle difficoltà di mandare nuovo personale nei Paesi di Missione, dagli ostacoli creati al reclutamento del personale missionario e dalla naturale diminuzione delle offerte per la causa sacrosanta delle Missioni; giacchè non bisogna dimenticare che ormai sono state travolte dalla guerra quasi tutte le Nazioni che davano alle Missioni Cattoliche il maggior numero del personale e le maggiori offerte».

Un altro Cappellano militare eroicamente caduto

ROMA, 4 sera

Giorni fa, abbiamo ricordata ed illustrata l'eroica morte del Cappellano militare don Cammei, caduto sul fronte greco-albanese.

Sullo stesso fonte è morto un altro cappellano, il P. Valerio dell'Addolorata, passionista, al secolo Anacleto Di Bernardini.

In un ospedaletto da campo — il 534 — egli stava assistendo il cappellano militare don Giovanni Pigato, ferito ad una gamba.

Nel paese, ove l'ospedaletto si trovava, si svolgeva un bombardamento nemico.

Padre Valerio, spinto dal suo ardore e dal suo zelo, usciva dallo ospedaletto per portare l'aiuto spirituale e materiale ad altri feriti. Ma schegge di una granata lo colpivano alla testa e, poco dopo moriva.

Il P. Valerio dell'Addolorata era nato ad Agosta (Roma) il 14 luglio 1908, ed entrato ancor giovinetto ai Passionisti, vi professava i voti il 7 ottobre 1924. Veniva ordinato Sacerdote il 10 giugno 1933 e subito iniziava il ministero della predicazione, per la quale aveva doti particolari.

Quando gli giunse la voce della Patria, che lo chiamava a compiere il Ministero sacerdotale tra le file dei nostri soldati in Albania, egli era Rettore del Ritiro di San Angelo in Pontano (Macerata). Non esitò un istante: lasciando la solitudine, la pace del chiostro e le cure affettuose dei religiosi, corse dove il dovere di Sacerdote e di cittadino lo chiamava. E seppe compierlo eroicamente fino all'immolazione della sua giovane vita.

Una fotografia eccezionale: un siluramento in pieno Atlantico. I superstiti di un piroscafo commerciale britannico trasbordano su la nave salvatrice

La situazione mercantile britannica

oggetto di nuove ansiose valutazioni

ROMA, 4 sera

Sono state pubblicate note statistiche sul tonnellaggio mercantile inglese.

Da un tonnellaggio complessivo di 21.215.260 tonnellate lorde corrispondenti alle disponibilità mercantili di tutto l'impero inglese bisogna detrarre quello che è legato alla vita dell'impero e si può quindi dire che all'inizio della lotta la Gran Bretagna disponesse di un complesso di circa 17 milioni di tonnellate, di cui circa 3 milioni rappresentavano da soli la flotta delle navi cisterna. A questi 17 milioni si aggiunsero i 7-8 milioni di tonnellate di navi requisite e le disponibilità mercantili inglesi raggiunsero così un complesso di 25 milioni di tonnellate circa.

Cifra imponente, ma bisogna tener conto che secondo quanto scrisse l'ammiraglio inglese Creswell, la «massa dei rifornimenti di guerra, ossia le munizioni, gli olii, la nafta e la benzina provengono da oltremare e per di più la popolazione delle isole britanniche non potrebbe essere alimentata senza ricorrere all'importazione di viveri, e che i 17-21 milioni di tonnellate erano, a detto degli stessi inglesi, appena sufficienti a garantire i traffici normali in tempo di pace. Bisogna poi aggiungere che sono state affondate 10 milioni di tonnellate e che le fabbriche inglesi non sono in grado di produrre con un ritmo tale da sopperire alle perdite. Le possibilità di trasporto della marina mercantile inglese sono quindi notevolmente diminuite.

Il Governo britannico ha fatto appello all'America ma finora avrebbe ottenuto appena 500 mila tonnellate di vecchie navi, acquistate specialmente con le note cessioni territoriali. Per quanto riguarda le costruzioni secondo stime inglesi, le prime navi potranno essere pronte fra 11 mesi circa, scrive l'*Herald Tribune* in una corrispondenza da Washington, ma altre informazioni dicono che per gli undici mesi calcolati le 60 navi, promesse dall'industria americana, siano troppo poche. Da altra parte i cantieri navali inglesi lavoravano fino a ieri nella misura del 70 per cento per fini militari e del 30 per cento per la marina mercantile. Oggi, si domandano i critici militari, le cose potranno essere molto mutate? L'Inghilterra poi difetta di maestranze specializzate, tantochè non avrebbe neppure provato di riattivare tanti cantieri, che aveva attrezzato durante l'ultima guerra. Da qui i suoi appelli all'America specialmene alla vigilia dell'intensa ripresa dell'azione bellica dell'Asse, preannunciata da Hitler.

Il contributo militare dell'Italia nel conflitto europeo rilevato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 4 sera

La rivista *Novas Diretrizes*, dedicando un lungo articolo all'esame della situazione internazionale, si sofferma in particolar modo sul contributo dato al conflitto europeo dalla partecipazione dell'Italia. «E' evidente — scrive la rivista — che il contributo dato dall'Italia può dirsi di grandissima importanza. Infatti la Gran Bretagna, minacciata in uno dei settori vitali del suo Impero, è stata costretta a dividere le sue forze navali mandando una gran parte di esse a combattere l'Italia e provocando così l'indebolimento della sua potenza marinara.

«L'Inghilterra sta compiendo il suo massimo sforzo militare proprio contro l'Italia: essa ha dovuto così distogliere importanti forze che altrimenti avrebbe impegnate nella sua lotta contro la Germania. Per la prima volta nella sua storia di Potenza moderna, l'Inghilterra si trova nella posizione di non poter trarre profitto dalla sua decantata supremazia sui mari».

«E' doveroso riconoscere — conclude la rivista — che ciò è dovuto in primissimo luogo alla partecipazione dell' Italia nell'attuale conflitto. Chiunque esamini obiettivamente la situazione deve concludere che l'entrata in guerra dell'Italia a fianco della Germania ha realmente mutato il carattere dell'attuale conflitto, il quale da quel momento è entrato in una nuova fase».

Il nuovo Comandante della Guardia di Finanza

ROMA, 4 sera

In seguito al collocamento nella riserva per limite di età del generale di Corpo d'Armata Ugo Pignetti ha assunto in questi giorni il comando generale del Corpo della Regia Guardia di Finanza il generale di Corpo d'Armata Aldo Aymonino.

La legge "di prestito ed affitto,, esaminata alla Camera americana in un primo vivace dibattito

WASHINGTON, 4 sera

Oggi alla Camera dei Rappresentanti una vivace discussione — all'inizio del dibattito sulla legge di prestito ed affitto — è stata suscitata dal deputato Dirksen a proposito del Ministro inglese Lord Halifax, il quale durante la visita fatta nel loro ufficio ai Presidenti delle Commissioni degli Affari Esteri della Camera e del Senato li avrebbe esortati ad affrettare la approvazione del progetto sull'aiuto all'Inghilterra eliminando ogni emendamento importante.

Il Comitato «America prima di tutto» ha telegrafato a Hull sollecitando un'inchiesta sulla condotta dell'Ambasciatore inglese.

Il dibattito sul progetto di legge per gli aiuti alla Gran Bretagna è stato fin dall'esordio, anche per questa ragione, assai vivace. «Se Halifax ha fatto importanti rivelazioni — è stato chiesto — il Parlamento ne deve essere informato».

Bloom ha risposto sarcasticamente dicendo che se vi è qualcosa di insolito è proprio che «quel signore dell'Illinois», alludendo a Dirkson, faccia simile richiesta. Lord Halifax non si è recato alla chetichella nel suo ufficio e la stampa lo sapeva. E si parlò della «magna charta» che aveva figurato all'Esposizione mondiale di Nuova York.

Circa gli aiuti, Halifax si limitò a chiedere qualche spiegazione sulla procedura parlamentare per l'esame del progetto di legge.

«Ecco — ha concluso Bloom — tutto il segreto ed io voglio che il mondo lo sappia».

Il deputato Hamilton Fish ha poi preso la parola per sostenere la necessità di emendare il progetto di legge. Se questo non verrà modificato, egli ritiene che entro sei mesi gli Stati Uniti saranno trascinati nella guerra in Europa ed in Asia. Il Governo prenderà il controllo delle industrie e sospenderà l'esercizio di tutti i diritti civili e quindi si avrà un dittatore.

Il repubblicano Eaton non sarebbe contrario agli aiuti a favore della Gran Bretagna, ma vorrebbe un limite tanto a tali aiuti, quanto agli eccessivi poteri che il progetto di legge conferirebbe al Presidente.

Intanto il sen. Wheeler ha fatto una pubblica dichiarazione con la quale invita Roosevelt a precisare fino a qual punto dovrebbero giungere gli aiuti alla Gran Bretagna.

Vorrebbe anche conoscere quanto della produzione americana di armi è stato già assegnato all'Inghilterra.

Wheeler afferma che degli aeroplani da battaglia fabbricati nello scorso anno dagli Stati Uniti, 56 sono stati inviati all'Inghilterra.

Ha infine osservato che in base al progetto di legge Roosevelt potrebbe donare ogni cosa. Egli non crede che in effetto Roosevelt lo farebbe, ma non può fare a meno di ricordare una famosa frase del Presidente Jefferson: «Non devi avere fiducia in alcun uomo, ma solo nella legge».

A proposito di certe voci, si apprende intanto che il Sottosegretario di Stato Welles ha smentito la informazione apparsa su alcuni giornali secondo la quale il Governo degli Stati Uniti avrebbe presentato un «ultimatum» al Messico relativo alla questione del petrolio.

Welles ha invece espresso la speranza che le questioni relative all'indennizzo delle Compagnie petrolifere americane che hanno avuto i giacimenti petroliferi requisiti siano quanto prima risolte con soddisfazione per le parti interessate.

Il progetto Wilkie di "fusione,, anglo-americana commentato a Berlino

BERLINO, 4 sera

Della intervista concessa alla stampa londinese da Wilkie prima di lasciare l'Inghilterra i giornali tedeschi, ad eccezione della *National Zeitung*, non si occupano. In questa intervista, come è noto, Wilkie ha proposto di creare un'unione anglo-americana per la quale i cittadini inglesi avrebbero in America gli stessi diritti dei cittadini americani e i cittadini americani avrebbero in Inghilterra gli stessi diritti degli inglesi; inoltre di abolire tutte le norme che proibiscono l'immigrazione, di stabilizzare il corso della sterlina e del dollaro con un rapporto costante e di creare un grande accordo doganale fra i due Paesi: in altre parole di fondere gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Questa proposta non ha alcuna probabilità di essere realizzata perchè se gli inglesi accettassero il progetto, essi dipenderebbero dall'America, della quale dovrebbero riconoscere la supremazia economica e politica.

Suffragi a Tangeri per i Caduti della Milizia

TANGERI, 4 sera

Nella parrocchia italiana di questa città è stato celebrato una Messa in suffragio dei Caduti della Milizia. Erano presenti le autorità diplomatiche e consolari italiane, una gran folla di connazionali, il governatore militare di Tangeri e alti ufficiali spagnoli.

Il Danubio continua a crescere...

Montagne d'acqua e di ghiacci stringono d'assedio Budapest

Case crollate alla periferia - Enormi distese di campagne allagate - Continuità dei traffici

BUDAPEST, 4 sera

Il livello del Danubio, che dal sud della capitale sino alla frontiera è interamente ghiacciato, aumenta di ora in ora. Le barriere di ghiaccio, che, in varie parti del fiume, toccano il fondo impediscono il flusso delle acque.

Il livello del Danubio a Budapest è di 690 centimetri in più del normale, ma presso Ercsi, dove le acque hanno già rotto una grande diga, vastissimi territori si trovano completamente inondati.

La situazione ad Adony, al sud della capitale, è particolarmente grave, perchè le acque hanno circondato completamente i dintorni e la popolazione cerca di salvarsi per mezzo di battelli.

Un battaglione del Genio presta soccorso agli abitanti. I moli di Budapest sono inondati. Le acque hanno già raggiunto i piani stradali. La minaccia alla parte interna della città non è però grave; mentre il pericolo è evidente, per i sobborghi.

Pompieri e squadre di operai lavorano instancabilmente per prestare i più urgenti soccorsi. 35 mila suini sono stati trasportati in luoghi sicuri, mentre 600 di essi hanno dovuti esser macellati, perchè ormai era impossibible trasferirli altrove.

Il Governo nominerà un commissario per provvedere ai bisogni derivanti dall'inondazione.

Complessivamente si calcola che circa 200 case siano state distrutte o fortemente danneggiate.

Da 24 anni non era avvenuta una inondazione così grave.

Le opere di soccorso sono in pieno sviluppo; le autorità con ogni energia hanno impartito disposizioni per la protezione delle popolazioni. Anche reparti di soldati sono stati inviati sui luoghi più gravemente minacciati dalla inondazone e, con l'aiuto di operai che volontariamente offrono la loro opera, costituiscono una cospicua forza mobilitata al servizio dei sobborghi e villaggi colpiti dalla sciagura.

Il livello delle acque a Budapest ha già raggiunto nella nottata i metri 7,28 oltre il normale. Sulle rive di Buda, sul Danubio, le cateratte dei canali sono state già chiuse e nello stesso tempo sono state messe in attività pompe a vapore. Negli stabilimenti di bagni di Buda, che hanno canali comunicanti col fiume, le acque del Danubio hanno fatto stanotte irruzione e gli stabilimenti sono interamente inondati. Nei sobborghi si lavora per assicurare sopratutto la continuità del traffico e, nelle prime ore di stamane, si è proceduto a fare esplodere altre barriere di ghiacci. Nella grande pianura ungherese, 40 mila arpenti sono completamente inondati. Malgrado la gravità della situazione, i traffici ferroviari continuano più o meno normali.

La battaglia del 10 gennaio

nel Mediterraneo

descritta da un ufficiale inglese

TANGERI, 4

Alcuni ufficiali inglesi della Marina e dell'Aviazione, venuti a Tangeri da Gilbilterra per passare in riposo la giornata domenicale, hanno narrato con interessanti particolari vari episodi della battaglia aero - navale svoltasi il 10 gennaio nel Canale di Sicilia ed alla quale hanno preso parte.

Uno degli ufficiali della Marina ha dichiarato:

« Quella del 10 gennaio fu una giornata che difficilmente potranno dimenticare tutti coloro che vi hanno partecipato. Fra l'isola di Pantelleria e la costa africana, si trovava quella mattina una gran parte della Squadra inglese del Mediterraneo, che aveva la missione di proteggere un grosso convoglio di piroscafi, il quale doveva, a tutti i costi, raggiungere alcune basi della Grecia. Nello stesso tempo avevamo l'ordine di impedire che convogli italiani provenienti da Trapani o da Palermo potessero raggiungere la Libia.

I primi assalti

Improvvisamente, mentre eravamo in navigazione, vedemmo giungere nel cielo apparecchi da caccia e da bombardamento nemici che si dirigevano a grande velocità contro la nostra formazione. Una quindicina di velivoli italiani e tedeschi, arrivati sopra di noi a circa 3000 metri di quota, scesero fulmineamente in picchiata sulla portaerei *Illustrious* e nonostante la reazione immediata di tutte le artiglierie della nave contro il loro fuoco infernale, parecchie bombe lanciate dagli aerei nemici caddero così vicino alla portaerei che essa, investita da altissime ondate, cominciò a beccheggiare e a rullare, tanto fortemente che pareva dovesse inabissarsi da un momento all'altro. Credevamo che la nave fosse già stata colpita mortalmente: ciò purtroppo accadde realmente qualche minuto più tardi. Un secondo assalto in picchiata quasi verticale degli aerei nemici colpì irrimediabilmente la portaerei con una grossa bomba da 500 Kg. a tribordo ed un'altra bomba di eguale calibro che centrò in pieno la portaerei.

Intanto dalla *Illustrious* si erano alzati in volo numerosi nostri apparecchi che impegnavano combattimento con i velivoli nemici. Mentre si svolgeva l'attacco contro la portaerei altre squadriglie avversarie si lanciavano contro le unità di scorta ed i piroscafi del convoglio. In mare ed in cielo era un tremendo continuo susseguirsi di scoppi. I bombardieri italiani e tedeschi dopo le loro fulminanti picchiate scomparivano immediatamente dal teatro della battaglia, sfiorando il mare per alcune centinaia di metri e dileguandosi quindi alla nostra vista, ma altre ondate di bombardieri sopraggiungevano continuando l'infernale carosello aero sulle nostre unità da guerra e sui piroscafi del convoglio. Fu così che un'altra grossa bomba centrò in pieno l'*Illustrious*, sfondandola addirittura in mezzo e causando gravi avarie alle macchine. Al segnale di soccorso subito lanciato dalla portaerei accorsero in aiuto alcune unità leggere, mentre altre unità inglesi più grosse provvedevano alla difesa degli attacchi sempre più furiosi della aviazione nemica con rapide accostate manovrando a tutta velocità. I piroscafi del convogli fuggivano a tutto vapore, rompendo la formazione, dirigendosi per rotte diverse onde evitare di essere colpiti.

Dopo qualche tempo sopravvenne una certa calma. Cominciavamo a ringraziare Iddio per lo scampato pericolo, allorchè fu dato nuovamente il segnale di allarme e ricomparvero all'orizzonte altri gruppi di aerei nemici. Gli assalti dell'aviazione avversaria continuavano dal mattino ed eravamo già al crepuscolo. Fu allora che dovemmo subire l'attacco più violento della giornata. Con vero terrore ci accorgemmo che questa volta avevamo di fronte anche degli aerosiluranti italiani che agivano con una temerarietà impressionante e con una precisione infallibile.

Colpi micidiali

A bordo della nostra nave si ebbero momenti di confusione generale. Un'altra nave ci segnalava intanto la presenza di un sottomarino nemico. A questa segnalazione seguirono immediatamente scoppi tremendi: alcuni siluri avevano colpito unità inglesi, ma non sapemmo mai se erano stati lanciati dagli aerei o dal sottomarino. Non capivamo più niente. Per fortuna scese la sera ed il nemico cessò gli attacchi. Potemmo allora cercare di ricongiungerci e ricostituire la formazione ma ciò avvenne con grande difficoltà poichè tanto le navi da guerra quanto i piroscafi del convoglio si erano allontanati ciascuno per proprio conto.

La mia nave assieme ad altre fu addetta alla scorta della portaerei *Illustrious* gravemente colpita che si avviò verso Malta, base più vicina. Mentre navigavamo, incontrammo altre unità della nostra formazione che cannoneggiavano una nave sulla quale si notava un violento incendio. Fummo presi da un senso di gioia pensando che finalmente si era potuto colpire una unità nemica. Il nostro entusiasmo fu subito spento e si cambiò in stretta al cuore, allorchè guardando meglio con i binocoli ci accorgemmo che non si trattava della agonia di una nave nemica ma purtroppo degli ultimi istanti di una delle più belle e moderne navi da guerra: l'incrociatore *Southampton*. Ad accrescere la nostra pena giungevano le altre brutte notizie: anche la portaerei *Eagle* era stata gravemente colpita ed il cacciatorpediniere *Gallan* era colato a picco. Si temeva inoltre per la sorte di altre grosse unità della squadra di Alessandria. Era stata una giornata veramente nera che aveva sfatato la leggenda secondo cui la aviazione non potrebbe avere ragione della marina da guerra. La giornata del 10 gennaio, ha concluso l'ufficiale della Marina inglese, ha pure confermato in noi la convinzione che attraversare il Mediterraneo non è più una facile impresa anche adoperando grandi forze navali ».

Centinaia di balene uccise

da una massa oleosa di nafta

COPENAGHEN, 4 sera

Alcuni pescatori danesi che navigavano nel Mare della Groenlandia si sono imbattuti, poche settimane fa, in una immensa chiazza di nafta evidentemente lasciata da una nave cisterna colata a picco.

Percorse alcune miglia attraverso la massa oleosa, il peschereccio incontrò i corpi di oltre 400 balene morte, alcuni in stato di avanzata putrefazione, altri ancora ben conservati. Che la nafta fosse la causa della strage non vi era alcun dubbio, però appare strano ai marinai come fosse convenuto nello stesso posto così grande numero di cetacei. Si deve ammettere che la nafta, per uno strano effetto inebriante, abbia attratto gli animali sul luogo. Così le balene sarebbero morte in seguito ad una solenne ubriacatura.

Iniziative in tutta Italia

contro la bestemmia

VERONA, 4 sera

Secondo informazioni giunte al Comitato Centrale Antiblasfemo, durante lo scorso mese di gennaio in quasi tutte le Diocesi d'Italia si sono celebrate a centinaia giornate antiblasfeme riparatrici con prevalente carattere religioso. Il popolo ha partecipato in massa alle solenni celebrazioni promettendo con voti unanimi di combattere il nefando vizio della bestemmia che la stessa legge civile persegue. In parecchie città intervennero personalmente gli Eccellentissimi Ordinari dando così maggior splendore alle cerimonie.

Voglia Iddio — fondamento dell'umana esistenza — accogliere le collettive espiazioni e far scendere sulla Patria abbondanti favori celesti.

Fra i peccati gravi che attirano sulle Nazioni i castighi di Dio, primeggia la bestemmia. Mai vi fu congiuntura più favorevole per propiziarci la divina protezione.

La grande consacrazione

250 Vescovi, 16.000 parrocchie

hanno partecipato all'iniziativa dell'Opera della Regalità

MILANO, 4 sera

Le notizie che continuano a giungere dalle diverse parti d'Italia testimoniano della straordinaria rispondenza della luminosa iniziativa della consacrazione del popolo italiano al Sacro Cuore.

Oltre 250 Vescovi hanno risposto con parole di consenso e di incoraggiamento alla circolare loro inviata dal Rev.do Padre Gemelli, Presidente dell'Opera della Regalità. Alcuni hanno personalmente svolto la funzione che ha acquistato, per ciò stesso, una attrattiva singolare.

Nelle 24.000 Parrocchie d'Italia è giunto tutto il materiale di stampa necessario per svolgere l'iniziativa e da circa 16.000 Parrocchie sono giunte richieste di inviti, di manifesti, di cartoline accompagnate da offerte per l'invio dei doni-ricordo del precetto pasquale ai nostri soldati.

Da Bergamo, da Padova, da Bologna, da Lodi, da Napoli e anche dalle Puglie, dalla Calabria e dal Salernitano sono giunte notizie telegrafiche dell'ottima riuscita generale della grande funzione del 2 febbraio. In una Parrocchia la Delegata della Regalità ha distribuito in tutte le 800 famiglie le cartoline doppie, aventi da un lato l'atto di Consacrazione da recitare in Chiesa e dall'altro l'immagine del S. Cuore da spedire al proprio congiunto soldato.

Quasi generalmente la funzione è stata preparata da un triduo di predicazione e da molte parti scrivono che i confessionali durante quei giorni furono affollati come e più che in preparazione del precetto pasquale. Giungono a centinaia i bollettini parrocchiali che hanno spiegato l'iniziativa al popolo attraverso la stampa locale. Qualche Parroco più zelante non si è contentato del triduo di preparazione, ma ha fatto addirittura una novena con preghiere durante le SS. Messe e turni di Comunioni dei fedeli della Parrocchia.

A Milano l'iniziativa si è svolta dovunque con un concorso inusitato di folla. In Duomo ha celebrato la S. Messa l'Em.mo Card. Arcivescovo ed è stata distribuita gratuitamente la cartolina a tutti coloro che si sono accostati alla S. Comunione; nella Basilica di S. Ambrogio l'atto di Consacrazione è stato letto dopo la S. Messa dal Rev.mo Mons. Abate e alla fine dell'ora di adorazione predicata dal Rev.mo Mons. Puccinelli. Nelle varie Parrocchie il fervore è stato esemplare.

In alcune Parrocchie dopo la funzione è stata raccolta l'offerta per inviare la pagella e la medaglia ai soldati in ricordo del loro precetto pasquale che avrà come caratteristica la consacrazione al S. Cuore di Gesù ((L. 0.50 per ogni soldato, L. 1 per ogni ufficiale). A tal proposito avvertiamo quanti chiedono direttamente all'Opera della Regalità le pagelle e le medaglie per i soldati che a tutti i Militari, tali ricordi verranno consegnati dal proprio Cappellano militare al quale direttamente spedisce l'Opera della Regalità. I privati non possono inviare direttamente i doni-ricordo ai loro cari sotto le armi.

Particolare toccante. Nelle notizie che pervengono si nota una postilla: «l'ottima riuscita di questa iniziativa, il consenso unanime della folla solidale nella preghiera per i nostri cari soldati, si devono certamente alle sofferenze del Reverendissimo Padre Gemelli, per la cui guarigione preghiamo tutti ».

Dalla terra al cielo si è levato un coro unanime di preghiere di implorazioni, di speranze; centinaia di migliaia di fedeli si sono consacrati al Cuore Sacratissimo di Gesù implorando misericordia e promettendo, anche a nome dei cari soldati lontani, di vivere una profonda vita cristiana. Centinaia di migliaia di immagini del S. Cuore sono giunte su tutti i fronti della Patria a dire ai nostri cari e valorosi combattenti: «*Abbiamo pregato per te, abbiamo implorato sopra di te le benedizioni di Dio; coraggio! la vittoria non mancherà*».

Dal cielo sulla terra della nostra Patria imploriamo la vittoria apportatrice di giusta pace!

Lo Stato integrerà il prezzo

del lardo e dei grassi ai produttori

ROMA, 4 sera

Come è noto, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sentito il Comitato interministeriale annonario del P.N.F. e di concerto col Ministero delle Finanze, ha disposto che, a partire dal 1.o febbraio corr., lo Stato integrerà di lire tre il prezzo di ogni chilogramma di lardo e di grassi suini destinati al commercio.

Per la liquidazione di tale prezzo di reintegro valgono le seguenti norme: tutti i produttori, industriali e commercianti, che hanno acquistato suini a mezzo dei raduni o delle cartoline 5 S, dovranno denunciare (se industriali, al locale C. I. C. A. e in mancanza alla Unione industriali, e se commercianti, alla locale S.A.M.A.) il lardo e gli altri grassi da essi dovuti nella misura percentuale del peso vivo stabilita dal Ministero dell'Agricoltura per ogni capo ritirato.

Uguale denuncia dovrà essere presentata dagli stessi produttori per il lardo ed i grassi, provenienti da mattazioni precedenti all'attuale disciplina di mattazione dei suini. Sulla base dei quantitativi che ogni ditta industriale o commerciale sarà autorizzata a distribuire ai dettaglianti di ciascuna provincia, dietro emissione di buoni SADAC, verranno disposti gli opportuni accertamenti per la liquidazione che sarà effettuata dalla UDOGA per ogni chilo di lardo o di grasso effettivamente immesso al consumo. Per ottenere tale liquidazione, ciascuna ditta dovrà inviare copia della nota di distribuzione SADAC alla sezione provinciale dell'alimentazione, che la trasmette all'UDOGA dopo averla regolarmente vistata. In base a tale documento, l'UDOGA emetterà apposito buono di liquidazione, per il cui pagamento sarà adottata una procedura rapida e pratica, già in corso di elaborazione da parte del Ministero delle Finanze. E' inteso che con tale integrazione corrisposta dallo Stato resta adeguato il prezzo dei prodotti suini a quello di acquisto dei suini, stabilito dalla tabella nazionale. Conseguentemente, produttori, industriali e commercianti hanno l'obbligo di non aumentare i prezzi dei detti prodotti, che rimangono invariati sulla base del blocco dei prezzi.

L'olio per i produttori

Per regolare lo svincolo dell'olio di oliva a favore delle figure agricole, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito le seguenti disposizioni: 1) al produttore di olio di oliva competono litri 14 di prodotto, per sè e per ciascun componente la sua famiglia; 2) Per produttore deve intendersi il conduttore di azienda con coltivazione di oliva, sia esso proprietario, affittuario, enfiteuta ecc. dell'azienda stessa. Uguale diritto spetta al colono parziario (mezzadro, terzaiolo, ecc.); 3) Al produttore è assimilato il proprietario locatore con canone in natura; 4) Produttore con gli stessi diritti è considerato una collettività che gestisca una azienda con coltivazione di olivo (conventi, ecc.).

Qualora un'azienda di tale tipo abbia la consuetudine di fornire direttamente l'olio a convivenze la cui economia è ad esse strettamente legata (altre case dello stesso ordine religioso), (convitti, ecc.), il diritto nel confronto dei componenti la detta convivenza è limitata alla misura prevista dal tesseramento; 5) Al colono parziario che abbia ottenuto una produzione inferiore ai litri quattordici, ma superiore alla razione prevista dal tesseramento, non può essere concessa al proprietario la quota integrativa per arrivare a 14 litri; 6) Ai fattori, agli agenti, al personale fisso di una azienda olivicola con contratto di lavoro prevedente la corresponsione di olio, è riconosciuto un diritto pari alla razione del tesseramento, anche per i singoli componenti la famiglia; 7) Alle raccoglitrici di olive e all'altro personale avventizio impiegato nella lavorazione delle olive secondo patti di lavoro che contemplano corresponsioni di olio, questo diritto è individuale ed è riconosciuto nel solo limite previsto dal tesseramento; 8) Al di fuori dei produttori di olive e degli addetti alla raccolta e alla lavorazione delle stesse, il trattamento di favore è concesso ai soli pastori legati all'impresa da un contratto previdente la corresponsione di olio in quantitativo superiore alla razione. Ad essi si riconosce il diritto di ottenere l'intera razione di grassi in olio; 9) Lo svincolo dell'olio a favore del produttore è subordinato alla presentazione, da parte di esso, alla sezione dell'olivicoltura, di un estratto della denuncia dello stato di famiglia compilato, agli effetti annonari, il 10 ottobre 1939.

Il prezzo del burro

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, con suo decreto, sentito il Comitato interministeriale annonario del Partito, ha disposto la perequazione del prezzo del burro sulla base dei ricavi ottenuti dalla produzione dei formaggi. Tale perequazione comporta un aumento stagionale del prezzo del burro di lire 3 al Kg. da mantenersi in vigore sino a tutto il mese di aprile prossimo. A partire dal 1.o maggio lo stesso prezzo verrà ridotto per essere adeguato all'andamento dell'accresciuta produzione stagionale del latte.

Rarissimo cimelio nella Biblioteca di Rovigo

ROVIGO, 4 sera

Un rarissimo cimelio, forse unico al mondo, esiste presso la biblioteca dell'Accademia dei Concordi di Rovigo.

Si tratta di un codice manoscritto pergamenaceo miniato, contenente la figurazione e illustrazione in dialetto veneto dei libri della Genesi, del Ruth e della genealogia di Gesù Cristo secondo San Matteo. Questo codice apparteneva ad una nobile famiglia rodigina che lo diede in dono alla biblioteca dei Concordi nell'anno 1858.

Il prezioso cimelio è composto di 45 pagine di pergamena, ognuna delle quali contiene otto quadretti a colori, quattro nel recto a quattro nel verso, quadretti contenuti entro cornicette quadrangolari, segnate in rosso. In tutto 344 quadri, 298 nella Genesi e 45 nel libro di Ruth. In queste vignette sono riprodotti oltre 300 personaggi, la rappresentazione di tutte le vicende della vita umana che vanno dalla nascita alla sepoltura. Il tutto spiegato da 344 illustrazioni in dialetto veneto, ora concise e lapidarie, ora diffuse che ci forniscono il raccolto biblico in una forma vivacissima ed attraente.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 4

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em.za il Cardinale Vincenzo La Puma prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi;

S. E. Mons. Saverio Ritter Nunzio apostolico;

Mons. Domenico Spada cancelliere dei Brevi Apostolici.

La Congregazione antipreparatoria

per la beatificazione

di Vincenza Maria Lopez

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamani, alla presenza dell'Eminentissimo Cardinale Verde, ponente o relatore della Causa di Beatificazione della Serva di Dio Vincenza Maria Lopez Vicuna, fondatrice delle Figlie di Maria Immacolata per le fanciulle addette al servizio, si è tenuta la Congregazione dei Riti anti-preparatoria, nella quale i reverendissimi Prelati ufficiali, ed i reverendissimi Padri consultori di detta Congregazione, hanno discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù di detta Serva di Dio.

Vincenza Maria Lopez è morta nel 1890. I processi ordinari si svolsero nella diocesi di Madrid. La causa fu introdotta alla Congregazione dei Riti il 18 Luglio 1928.

Il completamento del sarcofago

che raccoglierà la salma di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamani è giunto in Vaticano il coperchio del Sarcofago che già da qualche giorno raccoglie la salma di io XI. Con la stessa manovra compiuta l'altra volta per l'arrivo del sarcofago stesso, la preziosa scultura del Castiglioni venne avviata alla stazione di Roma San ietro e di là trasportata alla stazione della città del Vaticano, percorrendo trainata da una piccola macchina a motore il breve viadotto che costituisce la via di accesso ferroviario dello Stato della Città del Vaticano.

Il carro che aveva una capacità di tonnellate 12 è stato accostato alla banchina per le merci ove nel pomeriggio è stato scaricato per essere subito trasportato nel sotterraneo e sovrapposto all'arca completando così il monumento che come già annunciato sarà inaugurato domenica prossima con tutta solennità.

La morte di P. Bracconi

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamani alle 2 si è spento serenamente, dopo avere ricevuto tutti i Sacramenti con edificante pietà, il Padre Giulio Bracconi, ministro conventuale penitenziere apostolico di San Pietro. Nato a Mosciano di Jesi nel 1874 fu Sacerdote di specchiati costumi, superiore di parecchi conventi nella sua Provincia delle Marche e dovunque esercitando il suo zelo particolarmente nel confessore.

Nell'altra guerra prestò servizio negli Ospedali con encomiso universale. Passò l'ultimo decennio della sua vita quale penitenziere prima a Loreto e ultimamente a Roma.

Padre e figlio

uniti nel sacrificio per la Patria

MANTOVA, 4 sera

A S. Giacomo delle Segnate, patriottica borgata di agricoltori dell'Oltre Po si è verificato un caso singolare.

Sante Moretti, della classe 1887, contadino, capo di famiglia numerosa, composta della moglia e di nove figli, era granatiere nel secondo Reggimento, sul Sabotino, allorchè il 20 novembre 1915, durante un aspro combattimento perdeva la gamba sinistra. In seguito alla totale amputazione dell'arto gli era conferita, con la croce al merito, la pensione di guerra vitalizia, iscritta fra una delle prime categorie.

A venticinque anni di distanza, rimane mutilato uno dei suoi figli, pure valoroso combattente pe rla Patria. Si tratta del giovane fascista Enore Moretti, della classe 1918, guardia di frontiera, aggregato al 118.o Reggimento Fanteria. Sul fronte greco albanese, in uno dei primi combatimenti, rimaneva ferito alla mano sinistra e contraeva il congelamento ai piedi, di secondo e terzo grado, che richiedevano interventi chirurgici ed il ricovero del valoroso all'Ospedale militare di Bologna, ove, fortunatamente, le sue condizioni accennano ad un miglioramento.

UMORI DEL TEMPO

Le dispense matrimoniali

Parrà strano che, fra mezzo a queste fuggenti e sfuggenti notazioni di varietà letterarie, noi facciamo entrare oggi un tema così grosso e così alieno, a quel che sembra, dalla letteratura: l'annunzio di un libro sopra le dispense matrimoniali. Ma strano non è seppure è molto singolare. E non è strano, perchè nessuna legge impone che si debba sempre parlare di versi e di romanzi, di storia e d'idee, e soltanto con simili argomenti intrattenere noi e il nostro prossimo.

Tutto ciò che riguarda la vita, dovrebbe riguardare la letteratura, e viceversa; e in questo caso particolare, mentre l'amore e il matrimonio invadono, di là da ogni misura, la novellistica e il romanzo e il teatro, non sarà male che qualche idea esatta sopra il matrimonio riesca infine a penetrare nella testa anche dei letterati.

Non però ai letterati scriviamo, nè da letterati. Ci rivolgiamo, da sacerdote, ai sacerdoti e a quei fedeli che disdegnassero di rimanere nel gregge di Cristo con quella sola qualità delle pecore, che è la ignoranza e il fare ciecamente quel che fanno gli altri.

Il libro del sacerdote Giovanni Miceli si presenta (per cominciare dalla presenza) in un formato comodo, maneggevolissimo e non ingombrante. Raggiunge quasi le trecento pagine, e non le dimostra: così come un bel vecchio non dimostra tutti gli anni che ha e sembra giovanissimo o quasi giovane. E' stampato in bei caratteri grossi, leggibili pur nelle sagrestie peggio illuminate, pur nelle ore più povere di ogni chiarezza. Sarà un'alzata d'ingegno, ma è un fatto che assai spesso codesti libri di analisi giuridica sono stampati in caratteri così minuti e compatti, da svogliare ad apertura di libro gli occhi, e da stancarli orribilmente nella consultazione.

Opportunamente pertanto — e così passiamo alla descrizione interna del prezioso volume — opportunamente pertanto il Miceli ha distribuito la sua materia in un ordine e in una disposizione tale, che rivela, senza bisogno di ulteriori conferme, una padronanza dottrinale e una esperienza pratica tutt'altro che comune. Conosciamo altre trattazioni del genere, e sembrano ginepraì: non si riesce a cavarne un filo conduttore, non si riesce a farsi un concetto che resti fermo. Non si dice dell'ordine logico, che si dirà dopo: qui si vuole semplicemente mettere il dito sopra la disposizione materiale della materia. Si danno dei cànoni del Codice di Diritto Canonico, in corsivo; li segue una dilucidazione in bel carattere chiaro, a cui segue talvolta qualche ulteriore dilucidazione in un carattere non meno limpido, ma più piccolo. In realtà, questi diversi piani tipografici costituiscono da soli un aiuto non indifferente come in una carta topografica i segni diversi delle diverse vie, delle valli, dei monti, dei fiumi, dei paesi, delle città. Ci son libri che, soltanto ad aprirli, dicono lo stato della mente del loro autore. Certe pagine, così come appariscono, ci dàn subito la chiave per conoscere se l'autore è un uomo aperto o un uomo chiuso, se è una mente oscura o una mente chiara, se è un cuore leale o un cuore infido. Come la calligrafia rivela, bene o male, il carattere: così l'ordine o il disordine d'una pagina rivela un ingegno. Il lettore vorrà perdonarci, se non facciamo esempii, e se ci limitiamo a ripetere che lo stesso aspetto esteriore della materia giuridica di questo libro rivela, nel suo autore, padronanza di idee ed esperienza di fatti.

L'ordine migliore è, tuttavia, un altro: è l'ordine logico. Vegga il lettore, se non diciamo giusto. Dopo talune nozioni preliminari, su ciò che è dispensa matrimoniale e su chi può dispensare, segue una prima parte consacrata a dare la nozione generale di tutti e singoli gl'impedimenti matrimoniali. Nella seconda parte, sono esaminate tutte le cause per la dispensa; nella terza, tutte le pratiche per la dispensa. Seguono, in fine, due appendici e due indici copiosissimi, uno analitico di tutta la materia, e l'altro di tutti i cànoni del Codice di cui si fa parola nel libro.

La trattazione particolare dei singoli concetti è condotta con lo stesso ordine esteriore ed interiore con cui è condotta tutta la materia. E' mirabile come una materia così minuta e spesso fastidiosa, diventi limpida, scorrevole, quasi gradevole. Si ha l'impressione, percorrendo le pagine, che siano le cose più chiare e più semplici; e tutti sappiamo invece come la maggior parte di noi non ne sa nulla di esatto, e quando ci rechiamo da qualcuno che dovrebbe saperle, ci si ritrova di fronte degli autentici Azzeccagarbugli.

Il segreto di tanta nitidezza risiede nel fatto che il Miceli, padrone della sua materia, non fa il sapiente e il dottore, ma dice le cose sue in modo che tutti le possano capire, anche senza avere studiato il Diritto; o, se pure lo si è studiato, avendolo bellamente dimenticato. Non procede per allusioni oscure nè per circonlocuzioni superbe; non fa l'acuto nè il sublime; non fa l'appassionato nè il fazioso; fa il suo mestiere, che è quello di dire le cose come stanno.

In realtà, dice tutto. Quanto riguarda questa materia delle dispense matrimoniali, si troverà nel volume. Dato lo scopo pratico del quale, non vi si cercheranno sviluppi dottrinali nè divagazioni polemiche: sebbene, chi ha buon naso, scoprirà facilmente come la pensi l'autore in quei punti dove le dottrine e le polemiche sogliono battere più insistenti.

Il Miceli si è proposto di offrire a noi sacerdoti un manuale che, senza troppa difficoltà, ci dia tutta la materia; e ci possa servire di guida infallibile, così nei consigli che tutti possiamo dover dare, come, e tanto più, nei fatti ai quali dobbiamo provvedere. Per i parroci, è un libro indispensabile; e noi non vogliamo far da profeti, se diciamo che nel giro di qualche anno il libro diventerà popolarissimo tra i sacerdoti in cura d'anima, e lo si vedrà in tutti gli uffici parrocchiali, come un manuale dei più indispensabili.

Abbiam detto sul principio che anche i fedeli, quelli almeno più svegli, possono trovare utilità nel libro felice del Miceli. Il compianto Card. Gasparri, nel suo Catechismo, non aveva esitato a introdurre alcune domande e risposte che riguardavano gli impedimenti matrimoniali. Non pretendiamo dire che questo del Miceli sia un libro per bambini, e nemmeno per giovinetti: non siamo così enfatici nè così ingenui: ma, a mente fredda e con tutta responsabilità, affermiamo che a persone mature e già edotte dalla vita questo libro può riuscire utile. Allora, si dirà, bisogna farne propaganda anche tra i semplici e la gente tranquilla? Nessuno lo dice. Chi è semplice ed è tranquillo, tale rimanga; ma quanti non sono nè semplici nè tranquilli! quanti si trovano a non saper nulla di cose che pure li tormentano o su cui spesso sono interrogati! quanti, soprattutto, accusano la Chiesa, in codesti argomenti, con una leggerezza spaventosa!

Avessimo noi, come in questo, così in qualche altro argomento, libri sostanziosi, nitidi e sicuri! potessimo, a chi c'interroga su tanti lati della legislazione ecclesiastica, offrire un libro pari, scritto per tutti ma così come possono scriverlo pochi, molto pochi!

Don Petronio

Sac. Giovanni Miceli: *Le dispense matrimoniali* - Roma, presso il « Monitore Ecclesiastico », 1941.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

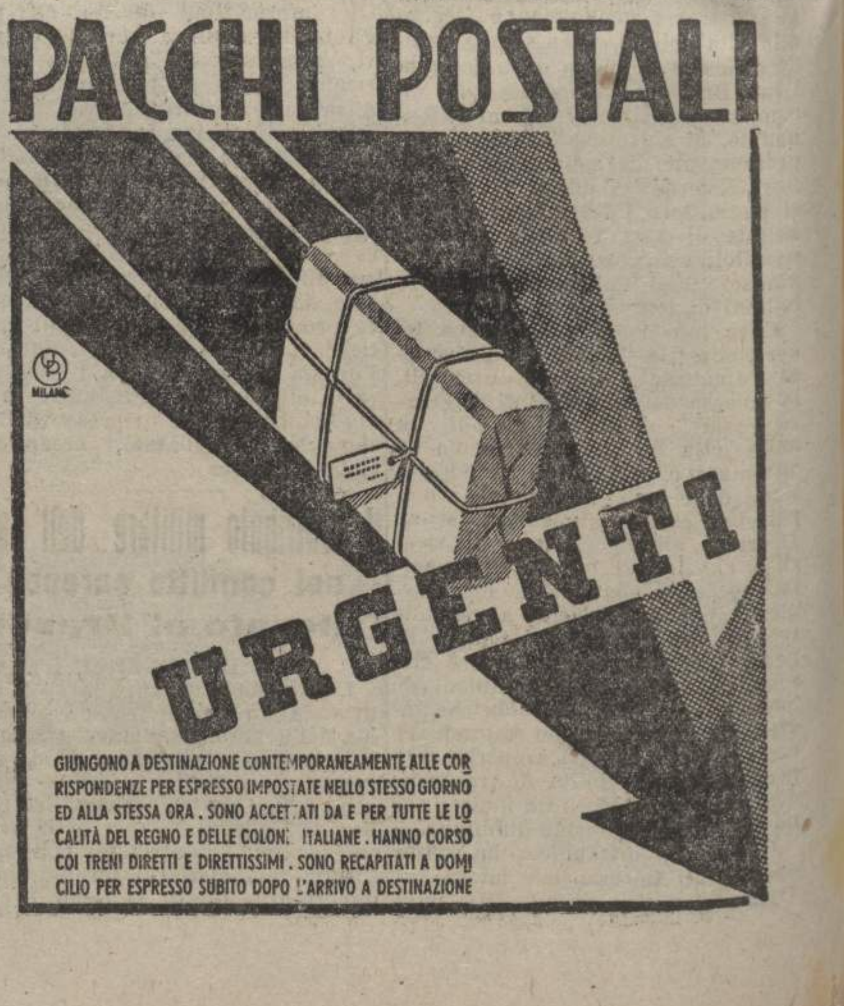
Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13



IDEE E STAGIONI

Sguardi alla buona terra

Sono sceso da poco dall'albergo, che è nel rione più povero della città: il rione di Torlaro. Di notte, nuovo del posto e desideroso di riposare, m'ero affidato alla sorte, contando di cambiare se non mi fossi trovato bene. Fui accolto con grande rispetto; e l'indomani non mi riuscì d'andarmene: solo per timidezza verso la premura dei padroni. Sono sceso non appena messo punto alla lettura d'un libro di Boine, che in questo lembo di Liguria ha sognato, cantato e pianto, e dove si è concluso, in un giorno di maggio, giovane come il poeta che se ne partiva, il suo dramma terreno.

Quasi senza avvedermene, mi trovo, superato il ponte di ferro, sulla nazionale per Alassio, dove, lontano, al limite d'un rettifilo, si stendono, tagliate dalla strada, due caserme. Strada asfaltata e lucente, rigata dalle gomme lavorate degli autocarri e delle automobili, e dai cerchioni di metallo dei birocci. Un incrocio, dunque, di striscie che, controluce, mentre il sole si piega dietro l'isola di Gallinara, appare nitido da sembrar stampato. Una innaffiata darebbe certo più risalto a quei segni; leggera, però: con i serbatoi tirati a mano e l'idrante manovrato dall'uomo.

Vasti campi di qua, fino al mare; all'orlo della via, larghe foglie di carciofi, spruzzate di fango; oltre, tralicci di canne a sostegno dei pomodori e una gran selva a frutteto. Di là, subito frenati dallo spalto che prende ad animarsi di villette, ricchi orti, ora un po' asciutti. Son chiusi in un triangolo; tra l'Aurelia, il viottolo che fiancheggia il muro della caserma, la quale fu già chiesa e convento di benedettini, e la stradetta ghiaiosa e in salita che mena alle villette, alla caserma e su, dallo spiazzo, alle carceri. A sommo dello spalto c'è un pilo antico (in parte ricostrutto), vigilato da alcuni cipressi; più a monte, un po' nascosti da un boschetto, sono i resti d'un eremo appartenente ai monaci, che dovevano possedere una larga plaga intorno. Lo spalto fu una necropoli romana; e, or non è molto, m'accadde di vedere, alla base dell'altro fianco, sul ciglio della carrozzabile per San Fedele, due tombe dell'età decadente: da cui una settimana prima Nino Lamboglia aveva esumati due scheletri pressochè intatti e miseramente adorni di suppellettili.

*

Escono i soldati dalle caserme: in ordine, con gli scarponi ingrassati e opachi, che dànno risalto al grigioverde delle fascie; stridono i chiodi sull'asfalto che par di vedervi scintille. Usciti in folto, sulla strada s'orientano a loro piacere: a frotte, a coppie, soli: vociando, parlando basso, procedendo zitti e seri. Anche non volendo, afferro qualcosa dei loro discorsi, notando che fan lega i compaesani: sembra s'intendano meglio. Ce n'è del Genovesato, del Piemonte e della Lucchesia. Giovani forti e di bella statura, in massima parte provinciali, quando sono in due o tre si tengono per le dita (anche per il mignolo) e muovono il braccio ad altalena: cosa frequente, ma che sfugge all'occhio. Tra borghesi farebbe stacco. La vita militare fraternizza meglio, fa ridiventar ragazzi in vena sempre di scherzare. Come la spiaggia.... Ma i soldati alla spiaggia s'annoiano.

Ricordo un pomeriggio domenicale, nemboso e opprimente: pochi eran gli squarci d'azzurro. La spiaggia, che dista oltre un chilometro dal centro, si raggiunge a mezzo d'un viale di platani, fiancheggiato da ville e casette. Qualche capanno era già su, nella breve striscia sabbiosa ancor da rastrellare e setacciare pei rifiuti del mare, almeno nei punti di maggior affluenza. La bàttima era orlata da una cimosa a ciottoli e banchi di rena scalzati dall'impeto delle onde. Non c'eran che soldati: tra la scogliera di levante, a filo del recinto che chiude l'orto e il giardino del seminario, e arriva dove la spiaggia, sassosa e sempre deserta, si assottiglia e tocca il terrapieno della ferrovia; tra quella e la scogliera di ponente, quasi alla foce del Centa, nella zona più tranquilla e misteriosa della riva dove l'acqua che alimenta festuche e canne è sì placida da parere quella d'un lago.

Non c'eran che soldati: non molti e sparsi come oggi; ma allora fermi. Chi sulle scogliere, dagli enormi massi calcarei; chi sul molo, ancor più proteso che quelle; chi giù, seduti sulla sponda d'una barca a secco e inclinata o appoggiati a un'altra, con la tozza chiglia all'aria; chi stravacati nella sabbia, e le mani a proteggere gli occhi dalla luce; chi, sempre a quel modo, però in tale atteggiamento da vederli rotolare da un momento all'altro tra i ciottolini o in acqua: per ruzzo, come somari.

I più eran contadini, e al mare sognano i monti, sentono nostalgia dei boschi, delle cascatelle limpide, frigide e cantanti. Il mare mette loro un briciolo di paura; così ampio com'è e monotono. E i più gli volgevano le spalle e guardavano il cielo, di larga confidenza e meno traditore. Ma in tutti, comunque, con il pensiero del luogo natìo e della casa, che, i richiamati, avevano lasciato con la moglie e i figliuoli, c'era la noia di varie ore. Oziare dalle dieci del mattino in una piccola città priva di attrattive è duro; e saranno rientrati in caserma, quei ragazzi, prima del tempo e più stanchi che mai, senza aver mosso una paglia. La sera, però, quando s'è lavorato tutta la giornata, è diverso: lo dicono adesso (non c'è dubbio) i volti sereni di questi giovani; ed è facile pensare che uno svago qualunque per essi farà venir l'ora della ritirata.

Non potrò dimenticare l'accorrere dei soldati in cattedrale: al finir della luce, durante i giorni ch'era esposto sant'Isidoro, rappresentato, in una composizione plastica di figure e di animali, nell'atto di far scaturire una sorgente in un terreno arido che minacciava di distruzione il raccolto. E com'essi pregavano in ginocchio sulla predella del banco e mettevano poi il soldino nella cassetta! Da tempo era un sereno di pietra; mentre la siccità rodeva, spaccava le zolle....

*

Per una associazione d'idee, indugio lo sguardo alla terra ortiva; risalendo con l'occhio, scorgo un mulo alla noria. La quale, con le sue scatole rugginose, riversa l'acqua nella pila aderente al pozzo. Quante mai di coteste scatole ammaccate ho visto aggiustare, saldare, lucidare: mettere a nuovo, insomma: perchè davanti alla mia finestra, all'altro lato della strada polverosa, accidentata e di continuo traffico (strada periferica, che da Porta Torlaro avvia alle frazioni e ai comuni montani), c'era un fondaccio dove uno stagnino faticava da mane a sera e sempre con la sigaretta accesa fra le labbra. Esperto nel suo mestiere, con la sicurezza e la tranquillità d'un vecchio filosofo, faceva brillare, palleggiandolo, un oggetto che tu, profano, avresti prima di allora gettato al macero. Lavorava sovente sotto l'arco massiccio della porta; ma l'interno era sempre vivo: fiammeggiava la fucina, alla quale egli s'accostava più per accendere la sigaretta che per il resto: e le faville, al soffio del màntice, irradiavano nella penombra.

Un'asta, che si diparte dall'asse della noria, sporge dalla corona del pozzo, nella misura che il petto del mulo possa batterci contro e spingerla. La bestia è appunto attaccata a quella stanga; le hanno coperto gli occhi con un cencio di panciotto perchè non le vengano le vertigini, e abbia l'impressione di andare diritta. Ha la lingua penzoloni e tòrta come uno straccio umido; sembra che debba allungarsi e staccarsi poi tutta d'un pezzo da quel forno che è la bocca. Rosata e vischiosa, fuma con la stessa intensità del cumulo di concime che è lì presso.

Il passo della bestia è pesante; le ginocchia stanno per piegarsi, quasi stroncarsi; temo addirittura che il mulo piombi a terra fulminato. L'uomo che vigila, non bada alla bestia: tanto è sicuro del còmpito che svolge, nè si preoccupa del suo stato. Si dà attorno ad ordinar cannicci e a nettar il terreno che va dissetandosi: l'acqua gorgoglia un pochino qua e là, nel rapido fluire ai solchetti paralleli e incrociantisi; quindi sparisce, lasciando un velo lucido alla superficie: come il pane che, se si bagna ancor crudo sulla calotta, si fa lì brillante, cuocendo.

La bestia intanto gira: illudendosi di esser presto alla stalla. E' un po' la sorte, in senso lato, degli uomini. E non sarebbe nulla: anzi, sarebbe una dolce speranza. Il danno è che siamo a un passo dalla fonte del bene e vi giriamo intorno distratti, stremati, arsi di sete. (E d'acqua, a portata di mano, ce n'è in abbondanza).

Giovanni Petronilli

Tra l'Indocina e la Tailandia sono cessate le ostilità. I due portasciabola indocinesi, simbolici cerimonieri di guerra, rinfoderano le loro armi

Incontri e manifestazioni

Gli studenti italiani al Convegno universitario berlinese

BERLINO, 4 sera

Nella sede della Società italo-tedesca sono continuate in questi giorni le relazioni del convegno culturale universitario italo-tedesco iniziatosi sabato. Sono stati trattati i temi « L'idea del Reich e dell'Impero fascista »: « La creazione del diritto » e « L'organizzazione economica ». Nella giornata di ieri la delegazione del Guf su invito del « Reichsstudentenfuhrung » ha visitato in Pomerania una delle tre scuole di preparazione politica per i giovani.

Il Ministro dell'Educazione del Reich, Rust, ha ricevuto i partecipanti al Congresso. Il dr. Kudach, sostituto del capo degli studenti del Reich, attualmente in guerra, ha presentato al Ministero Rust il dr. Gatto capo della delegazione dei G.U.F. e tutti i componenti la Delegazione italiana. Il Ministro ha rivolto agli ospiti un breve cordiale discorso di saluto esaltando la collaborazione tra gli studenti delle due Nazioni alleate. Il dr. Gatto ha risposto ringraziando per la cortese ospitalità ricevuta ed ha espresso la certezza che la collaborazione tra gli studenti d'Italia e della Germania darà i migliori frutti.

L'annuale della Milizia ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4 sera

L'annuale della Milizia è stato commemorato con austera cerimonia, presso il comando dei reparti CC. NN. di stanza in Addis Abeba. Alla manifestazione ha presenziato il comandante delle truppe dello Scioa. Il Vicerè, ad esaltazione dei Caduti, aveva inviato un omaggio floreale. Al saluto porto dall'ispettore del P. N. F. in A. O. I. al comandante della Milizia in A. O. I, è seguita la rassegna da parte delle autorità, delle truppe schierate. Poi è stata celebrata, dal cappellano della Milizia, una Messa in suffragio delle Camicie Nere cadute nel compimento del loro dovere, al termine della quale il comandante della Milizia ha rievocato la storica data. Quindi sono state distribuite le decorazioni concesse sul campo ai legionari distintisi durante la campagna per la conquista dell'ex Somalia britannica. Il comandante della Milizia in A. O. I. e l'ispettore dei battaglioni CC. NN. mobilitati, al termine della cerimonia, hanno inviato al Vicerè il seguente telegramma:

«I Legionari delle terre dell'Impero, mai come oggi forti, sereni e decisi a tutto osare, celebrando l'annuale della costituzione Milizia, si proclamano pronti ai vostri ordini fino all'estremo sacrificio, fermamente convinti di servire così sempre più e meglio la Patria fascista».

La morte di Pierre De Labriolle

GINEVRA, 4 sera

(i) Giunge notizia da Parigi che è morto Pierre de Labriolle, professore alla Sorbona, membro dell'Accademia delle Iscrizioni, latinista di grande valore.

Le sue opere più conosciute sono: « l'Histoire de la littérature latine chrétienne » e « La réaction paienne ». Si devono anche a lui notevoli traduzioni commentate delle opere di Sant'Agostino e di Tertulliano.

Nel centenario di due grandi

L'erudito esploratore dei codici antichi: Angelo Mai
Il glottologo di fama universale: Giuseppe Mezzofanti

Anche se proprio non aveano la stessa età, perchè uno era di soli otto anni più vecchio dell'altro, vissero e fiorirono nello stesso periodo.

Già nuove mète avea indicato Giambattista Vico alle indagini della filologia nel tempo in cui Lodovico Antonio Muratori erigeva, con abbondanti materiali, costantemente elaborati, il suo colossale monumento storico, e Girolamo Tiraboschi compilava la propria opera, se non priva di difetti non meno per questo grandiosa, intorno alla letteratura italiana: allorchè, un mezzo secolo più tardi, fecero meravigliare il mondo col vasto ingegno e co' risultati de' loro studi e delle loro ricerche, Angelo Mai, nato in quel di Bergamo il 1782, e Giuseppe Mezzofanti, ch'ebbe i natali a Bologna il 17 settembre del 1774.

Angelo Mai

Nel 1779, a diciassette anni entrava nella Compagnia di Gesù. Quale scrittore all'«Ambrosiana», non ancora trentenne, spiegò la sua passione di erudito regolando non meno di 50.000 pergamene dell'Archivio diplomatico, provenienti dalle antiche corporazioni religiose.

Qualche anno dopo, sulla fine del 1819, per desiderio del Pontefice, trasferivasi a Roma dove assumeva l'alto ufficio di Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Nel 1833 fu nominato Segretario della Sacra Congregazione De Propaganda Fide, *e, nel concistoro del 12 febbraio 1838, Gregorio* XVI *lo creava cardinale.*

Le avea fatte a Milano, nella «Ambrosiana», con le Antichità *romane di Dionigi d'Alicarnasso e con la versione della cronaca di Eusebio; ma il campo glorioso della sua opera di filologo fu la Biblioteca Vaticana. Ivi iniziò e proseguì per un quarantennio la scoperta dei palimsesti, raccolti poi in quattro grandi collezioni. Ivi la sua fama divenne universale, allorchè fece la singolare scoperta di circa un terzo del* De Republica *di Cicerone.*

Eragli capitato di tra mani un grosso volume membranaceo del secolo X, proveniente dal monastero di Bobbio, con dei lunghi commenti, di Sant'Agostino, ai salmi. E v'intravide, co' suoi occhi di lince, di sotto alla minuta scrittura medievale, alcuni resti di lettere bellissime, grandi e quadrate, d'una dubbia antichità.

Cominciò allora con la spugnetta intinta nell'acido, formato dalla noce di galla, a risuscitare e rafforzare i residui ferruginosi dell'antico inchiostro, ch'era stato raschiato per sovrapporvi un'altra scrittura. E fu così che giunse finalmente a leggere in una pagina il nome di Marco Tullio Cicerone, e, poco dopo, il titolo De Republica.

Per tal modo continuò, armato d'infinita pazienza, a disseppelire i morti caratteri e a ridar loro la vita, e insieme a riordinare le pagine che, con la sovrapposizione del più recente scritto, avean mutato di posto.

E solo quando fu ben sicuro del fatto suo, lanciava al mondo degli studiosi la stupefacente notizia della straordinaria, inattesa scoperta.

Dotti e accademici di varie Nazioni s'affrettarono a Roma per essere i primi a prender visione del novo miracolo del genio; mentre al Mai pervenivano a iosa nomine a membro onorario de' più illustri istituti culturali d'Europa, e copia di onorificenze da parte dei sovrani di molti Stati.

La canzone del Leopardi

Fu tale la gioia per la inattesa scoperta che n'ebbe Giacomo Leopardi da sentirsi spinto a scrivere la sua terza canzone, che, più delle precedenti, lo pose alla testa de' poeti italiani. Vero è che forse a moltiplicarne la fama concorsero gli accenni patriottici così vivaci che le meritarono d'essere censurata dall'Austria, di guisa che le sue ricerche si fecero tanto insistenti da doverla ristampare più volte, anche alla macchia nel Veneto e nella Lombardia, crescendo per tal modo rinomanza e gloria al giovane poeta recanatese.

Comunque, la canzone Ad Angelo Mai *balzò fuori di getto dall'animo del Leopardi, innamorato com'era degli studi classici, dinanzi al grande avvenimento che avea posto fine alle continue indagini de' tanti che sino allora, inutilmente, aveano frugato nei segreti delle biblioteche.*

Egli stesso, nella sua lettera al Mai, del 10 gennaio 1822, espone come codesta canzone s'andò formando nella sua mente creativa. Dopo un breve esordio inteso a scusarsi di non avergli scritto prima per il timore d'importunarlo e di stornarlo da migliori occupazioni, *soggiunge: «Finalmente il grido delle nuove meraviglie che V. S. sta operando non mi lascia più forza di contenermi, nè, mentre tutta l'Europa sta per celebrare la preziosa sua scoperta, mi basta il cuore d'esser degli ultimi a rallegrarmene seco lei e dimostrare la gioia che mi sento, non solo in comune con tutti gli studiosi, ma anche in particolare per la stima e rispettosa affezione che professo singolarmente a V. S.*

«Ella è proprio un miracolo di mille cose, d'ingegno, di gusto, di dottrina, di diligenza, di studio infaticabile, di fortuna tutta nuova ed unica».

Frutto dunque di questo entusiasmo fu la canzone diretta allo «scopritor famoso», e che comincia con i noti, bellissimi versi:

Italo ardito a che giammai non posi
di svegliar dalle tombe
i nostri padri? Ed a parlar gli meni
a questo secol morto, al quale incombe
tanta nebbia di tedio.

Giuseppe Mezzofanti

Creato cardinale nel medesimo concistoro col Mai, gli succedette poco appresso nella carica insigne di Prefetto della Biblioteca Vaticana.

Giuseppe Mezzofanti, d'umile famiglia (era figlio d'un falegname di Bologna!), poco più che ventenne era stato nominato professore di lingua araba nel patrio Ateneo.

Andato a Roma con una deputazione di concittadini per fare atto di omaggio al nuovo Pontefice, Gregorio XVI, *questi n'ebbe di lui così viva e grata impressione che lo volle seco, designandolo anzitutto a presiedere il Comitato per la revisione del breviario siro-maronita, e poi a consultore della Sacra Congregazione dei riti orientali.*

Ei parlava correntemente, e correttamente, moltissime lingue e i loro dialetti. Naturalmente nel Collegio di Propaganda *trovò la palestra più adatta per esercitarsi nell'uso de' diversi idiomi.*

Narrava la Revue des deux mondes (*Année 1835, T. IV, p.* 612) *questo grazioso aneddoto, a provare la inesauribile vena di linguista del Mezzofanti, intitolandolo:* «Un pomeriggio di Gregorio XVI nei giardini vaticani»:

«Un giorno il Papa volle prendersi il diletto d'esporre il Mezzofanti ad un curioso cimento.

«Fè pertanto nascondere un gruppo di allievi dell'Istituto di Propaganda dietro le siepi di verdura e i cespugli di palmizi che ornano i magnifici giardini vaticani. E condusse seco a passeggio il Mezzofanti.

«Poi, ad un segnale convenuto, que' giovani, lesti come caprioli, sbucarono assieme dai loro nascondigli per inginocchiarsi dinanzi al Papa; e, levatisi d'un tratto, si rivolsero, ciascuno nel proprio linguaggio, a monsignor Mezzofanti con tal effluvio di parole e tanta speditezza da sembrare impossibile ch'ei, per quanto pratico fosse de' loro diversi idiomi, ci si potesse raccapezzare.

«Ma seppe prontamente schermirsi di fronte alla irruenza de' suoi interlocutori; e con tutta calma rispose loro ad uno ad uno, mostrando che la sorpresa non l'avea posto in imbarazzo e che meritava la palma della vittoria nella strana e difficile prova».

Fra l'altro, erasi anche dedicato allo studio del sanscrito, prima ancora che lo Schlegel attirasse l'attenzione dei dotti su questa lingua. E anche fissava con sufficiente precisione il posto del romeno fra le lingue neolatine, stabilendone pure con esattezza talune leggi fonetiche.

*Nella sua dissertazione, fatta all'*Accademia *delle Scienze, in Bologna:* Sopra i sette Comuni di Vicenza, *confutava brillantemente e sicuramente, ben prima dello Schmoller, l'opinione, che fu in voga per molto tempo, dell'origine cimbrica di quella colonia: e, fondandosi semplicemente sul catechismo stampato a Padova nel* 1819, *dimostrava l'affinità del dialetto de' Sette Comuni vicentini con quello del Tirolo.*

«Si suol credere, scrive il prof. Carlo Tagliavini, che il Mezzofanti avesse solo il dono di apprendere le lingue macchinalmente, e fosse privo dell'acume critico e scientifico. Tuttavia ciò è contrario al vero, e dipende soltanto dal fatto che il Mezzofanti schivo dal pubblicare quanto scrisse, e, distolto dalle molteplici occupazioni, non potè condurre a termine opere che aveva progettate.

«E' certo ad ogni modo, come appare da un esame de' suoi scritti e della sua corrispondenza, ch'egli intravide molte relazioni fra lingue diverse che poi furono approvate dalla filologia».

Oltre la scienza...

Vanto d'ambedue, del Mai e del Mezzofanti, fu la pietà.

Intorno al primo, il suo collega, Cardinal Wiseman, scrivea (in Rimembranze *degli ultimi quattro* Papi e di Roma *ai loro tempi. pag. 317), che «dalla gioventù alla vecchiaia fu ornato in grado eminente d'ogni virtù sacerdotale, modesto ed umile al punto che a parlargli de' suoi grandi lavori era un obbligarlo a tacere»!*

Le medesime lodi sono rese al Mezzofanti, nel discorso di chiusura ai festeggiamenti per la sua elevazione alla porpora, pubblicato in Bologna (Di Nobili e C., 1838), dove si dice: «L'universale ammirazione farà fede ai posteri e tardi nepoti che quanto fecero i concittadini in questa lietissima circostanza, fu un omaggio alle *rare virtù, all'immenso sapere, al merito di un dottissimo poliglotta, cui non ebbero l'eguale i secoli trapassati, e l'età nostra andrà gloriosa e sicura di non dover cedere il suo vanto ai tempi avvenire»!*

Italo Rosa

La « fortezza volante » tedesca: il quadrimotore (di tipo Condor) Focke-Wolk-Werken che ha ricevuto il nome di « Kurrier »

L'asso tedesco Wick, scomparso sulla Manica e che talune voci fanno ritenere sia prigioniero al Canadà

LIBRERIA

Si racconta che Augusto, negli ultimi anni di vita, innanzi ai disastri e alle vergogne della sua casa, esclamasse: «avrei dovuto morire senza nozze e senza figli!». E tre generazioni gli hanno dato ragione.

Nerone, sterminatore di tutta la parentela, anche la più lontana, chiuse il tragico ciclo della casa Giulia e della casa Claudia. Nella discendenza del primo Imperatore troviamo il vizio di mente e il delitto. Sembra che il «*fatum*», — secondo la più pessimistica definizione pagana — abbia voluto incombere sugli appartenenti alla schiatta di Augusto.

Recentemente sono stati fatti tentativi di rivalutare la fama di alcuni imperatori. Tentativi anche ingegnosi, ma non sempre probativi e, quindi, tutt'altro che persuasivi.

In qualche scrittore (ed è inutile scendere a nomi) si sente, quasi, il partito preso, la tesi, di andare contro corrente. «Giacchè — sembra dire — tutti ne hanno finora, detto male, io ne dirò bene». E la storia e i documenti?

E' stato detto, scherzosamente, che la storia, alle volte, si diletta di inventare. E alcuni scrittori hanno preso la frase alla lettera: inventano e « romanzano ». Sono venuti dei romanzi a tesi.

Ma, nonostante tutto, la storia resterà storia e il romanzo rimarrà romanzo.

L'Istituto di Studi Romani, con dignità e serietà scientifica, ha intrapresa la pubblicazione di una *collana* di quaderni sugli imperatori romani.

Il primo ciclo comprende i personaggi che si sono succeduti sul seggio da Tiberio a Domiziano: il secondo va da Nerva a Commodo.

Quaderni agili, affidati a mani esperte, e nei quali all'intento divulgativo si associa un sano e saggio senso critico.

Abbiamo dinanzi i tre primi quaderni. Il primo, dedicato a Tiberio, è dovuto ad Emmanuele Ciaceri; il secondo su Caligola e Claudio, ad Alfredo Passerini; il terzo, su Nerone, a Gaetano Mario Columba.

Il Ciaceri definisce Tiberio «uno dei grandi imperatori romani, se non altro perchè riuscì a consolidare l'opera compiuta da Augusto» e perchè con lui «comincia veramente l'età felice della *pax romana*, cioè il maggior dono che Roma abbia fatto al mondo».

L'antica tradizione, si sa, rappresentò, Tiberio, come uno dei peggiori imperatori.

L'autore del *quaderno*, domandandosi perchè e quando si formò codesta tradizione, traccia la vita di Tiberio, presentandocelo mondato da quasi tutte le accuse.

La «cattiva fama» di Tiberio è, in gran parte, dovuta a Cornelio Tacito. E' vero che questi attinse da una tradizione già formata. Ma è altrettanto vero che con l'arte sua potentissima e con il suo genio ha proiettato su Tiberio un'ombra, quasi incancellabile.

Siamo d'accordo nell'affermare che non tutte le pagine del sommo storico rispecchiano la verità, perchè egli dalla propria concezione a base di pessimismo, era spinto a vedere in Tiberio il precursore di Domiziano, sotto il quale, a sentir lui, era stata persino tolta la facoltà di parlare e di ascoltare, ma pensiamo anche che tra la «stroncatura» tacitiana e la esaltazione e completa difesa, ci possa sempre stare quel benedetto «modus in rebus», e quel «medium», nel quale insieme con la virtù, sta anche la verità.

Alfredo Passerini, nel secondo quaderno, tratta, in poche pagine, di Caligola. E la figura di questo imperatore rimane quale la tradizione ce l'ha tramandata.

La figura di Claudio è più complessa. Infatti, accanto a buona volontà, e a provvedimenti e ad azioni buone, troviamo una lunga serie di vizi e di debolezze, di indecisioni che gravemente offuscono i meriti.

Di Nerone, Gaetano Mario Columbia dice che «la storia del suo impero forma un capitolo triste nella storia di Roma».

Per il pervertimento morale, Nerone era «uomo del suo tempo», «figlio del secolo» Senza la ambizione della madre, che lo volle e lo portò quasi inconscio al trono imperiale, Nerone si sarebbe confuso nella folla anonima degli aurighi, dei citaredi e dei poeti, scomparendo dalla memoria umana senza infamia e senza lode.

Quel miserabile «artifex» salì al vertice dell'impero ed avvenne quel che avvenne.

* * *

Un opuscolo, dedicato alla memoria dell'avv. Giuseppe Maffei di Ferrara, sotto gli auspici delle Conferenze Vincenziane, ha pubblicato l'avv. Mario Dotti.

La figura di Giuseppe Maffei è una di quelle che meritano di essere conosciute.

Anche noi, che abbiamo la gioia e la grazia di esser cristiani, molte volte e troppe volte abbiamo del Cristianesimo un concetto errato.

Crediamo ch'esso si esaurisca nell'adempimento di pratiche di devozione. Non pensiamo, o pensiamo poco ch'esso deve informar la nostra mente, il nostro cuore, la nostra vita.

Il Cristianesimo è norma di vita: e, come tale, deve essere vissuto in tutti i momenti e in tutte le contingenze.

Si è veramente cristiani, quando si compiono cristianamente gli obblighi del proprio stato e si sente il dovere di vivere, oltre il comandamento dell'amore verso Iddio, quello dell'amore verso il prossimo.

L'avv. Giuseppe Maffei ci è di esempio, appunto in questa vita. Professionista, uomo di Azione Cattolica, membro delle Conferenze di S. Vincenzo, egli ci dice come sempre dobbiamo sentire e vedere «in omnibus Christum».

* * *

Il nome dell'autore di questo libretto: «Il Cappellano militare», non lo conosciamo. Sappiamo però ch'è un Cappellano militare Capo. E come tale, con l'esperienza e con lo zelo che lo anima, presenta ai suoi confratelli un manuale-prontuario della missione alta, vasta, profonda del Cappellano militare specialmente per i Sacerdoti chiamati a dedicarvisi ignari dell'ambiente militare.

Gis

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Convegno junioristico

Il Marchese Cornaggia Medici a Udine

Siamo lieti poter comunicare che il 16 febbraio il marchese avv. Cornaggia Medici di Milano parteciperà ad un convegno junioristico indetto per la commemorazione di S. Sebastiano Patrono degli Juniores e per l'inizio della «Scuola Ju. guide».

Al valente oratore che tanta fama e simpatia gode in Friuli, porgiamo fin d'ora il nostro cordiale benvenuto.

Ora di adorazione

Domani, Giovedì 6 Febbraio, nella Chiesa dei RR. PP. Cappuccini, dalle 20 alle 21, avrà luogo l'*Ora d'adorazione*.

Unione Commercianti

Percentuali vincolate di grassi suini

Per i grassi derivanti dalla macellazione dei suuni, la percentuale minime che le ditte assegnatarie dei suini debbono tenere a disposizione del Ministero dell'Agricoltura - Direzione Generale dell'Alimentazione, sono le seguenti:

Per suini dai peso fino a kg. 150: lardo 18 per cento - altri grassi 8 per cento - totale 26 per cento.

Per suini di peso superiore a kg. 150: lardo 22 per cento - altri grassi 10 per cento - totale 32 per cento.

Nel caso che la ditta assegnataria dederi fare il calcolo sul complessivo numero dei suini ricevuti senza distinzione di peso, la percentuale è la seguente:

Lardo 21 per cento - altri grassi 7 per cento - totale 28 per cento.

Inaugurazione del corso di bigattini

Domenica, 9 febbraio, alle ore 10, presso l'essicatoio bozzoli di Udine, via Cividale, avrà luogo la cerimonia di inaugurazione del corso bigattini esperti.

Vi parteciperanno i bigattini licenziati del corso 1940 e bachicoltori.

Farina per panificazione

I fornai potranno ritirare i buoni di prelevamento della farina miscelata per panificazione presso i rispettivi Comuni.

Raduni bestiame in Carnia

I raduni di vitelli in Carnia non si svolgeranno più ogni giovedì, ma solamente due volte il mese.

Per febbraio i raduni si svolgeranno nei giorni 13 e 27.

Avena per semina primaverile

Le prenotazioni di avena per la semina primaverile devono essere fatte al Consorzio Agrario di Udine e alle sue filiali periferiche.

Il prezzo dell'avena è di L. 120 per quintale, maggiorato dalle tabelle abbuoni e di L. 8 per la spese ammasso.

Raduno dei venditori ambulanti

Oggi, alle 14, nella Sede dell'Unione si svolgerà il raduno dei venditori ambulanti. Saranno trattati importanti problemi della categoria.

Provvedimenti del R. Questore

La squadra speciale della Regia Questura ha, in questi ultimi tempi registrato infrazioni di vario genere da parte dei proprietari di alberghi e locande. Perciò il R. Questore ha preso esemplari provvedimenti a carico dei seguenti albergatori:

Albergo «Roma», Palmanova, chiusura giorni 10; Albergo «Friuli», Codroipo chiusura giorni 10; Albergo «Alla Provvidenza», Codroipo chiusura giorni 10; Albergo «Al Giardino», Codroipo, chiusura giorni 10; Albergo «Stella», Sacile, chiusura giorni 8; Albergo alla Stazione, Sacile chiusura giorni 5; Albergo Alla bella «Venezia» Latisana chiusura giorni 4; Affittacamere Pellizzari Emma, Ampezzo chiusura giorni 5; Tutti i succitati per omessa denuncia, registrazione e notifica delle persone alloggiate.

Inoltre il R. Questore ha ordinato la revoca della licenza contro Cacitti Luigi, proprietario di una osteria in Caneva di Tolmezzo, in seguito a condanna per ricettazione.

La trattoria con locanda «del Friuli, Cervignano è stata chiusa a tempo indeterminato per mancata esecuzione di una recente penalità.

Per protrazione di orario il caffè De Conto di Sacile è stato chiuso per giorni 5.

Il R. Questore ha ordinato la revoca della licenza di mediatore contro Nicoli Giuseppe fu Angelo da Santa Foca e Piana Domenico di Arcangelo di Chions.

Essi hanno contravvenuto alle disposizioni di legge sul commercio del bestiame bovino da macello.

Furti

A Cigan Gina, vedova Turco, abitante in Udine, via Bardolin, sono state rubate 6 lenzuola con un danno di lire quattrocento.

A Calligaro Fausto abitante in Udine, via Sotto, sono stati rubati biancheria e fiaschi di vino con un danno di lire 1000.

MAZZI
CANESTRI
CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mon[do]
Vostra disposizione per la tras[mis]sione rapida di omaggi floreali

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Febbraio 1941-XIX

NATI	12
MORTI	10
MATRIMONI	2

Stato civile

2 e 3 febbraio 1941-XIX

NATI: Bergamasco Anita di Gino (7.o nato) e di Gori Antonia — Pinat Renato (9.o nato) di Virginio e di Bignulin Paolina — Roppa Virginio (4.o nato di Pietro e di Candotto Alba — Tosolini Maria (2.o nato) di Ferruccio e di Iuri Assunta — Tosolini Angiolina (3.o nato) di Ferruccio e di Iuri Assunta. — Illegittimi n. 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Sella Luciano professore ed. fis. con Cantagalli Lidia casalinga.

MATRIMONI: Marcigalia Gino R.G. Finanza con Colautto Adalgisa casalinga — Mestroni Angelo fabbro meccanico con Pittilino Luigia filatrice — Sommacal Pietro venditore ambulante con Tavano Oliva casalinga — Borgobello Guglielmo commesso con Di Filippo Iside pastaia — Bassi Alcide impiegato con Di Filippo Maria tessitrice.

MORTI: Liva Maria fu Luigi di anni 53 domestica — Tonero Amalia ved Pasquatti fu Pietro di anni 82 pensionata — Roussel Giuseppe di Gino di anni 11 scolaro — Candussio Antonio fu Giovanni di anni 59 possidente — Del Negro Francesco fu Giuseppe di anni 54 bracciante — Genero Fabbro Maria fu Florindo di anni 53 casalinga.

Promozione del Vice Federale

Il Vice Federale Zanello, con recente deliberazione, è stato promosso a maggiore degli Alpini con anzianità 1 gennaio 1940.

Al Vice Federale, valoroso combattente della guerra 1915-18 e fervente squadrista, i nostri rallegramenti.

Concerto del trio D.Z.L.

Stasera, alle 21, nella Sala del Palazzo della Provincia, sarà il concerto del trio De Rosa. Zanettovich-Lona.

Truffa di oltre 37.000 lire di titoli

In una truffa, dalle caratteristiche americane, è caduta la signora Giorgini Enrica ved. Jacomoni di anni 78 da Buia. Venuta nella nostra città, prelevava dal Banco di Roma lire 37.300 in titoli bancari e Buoni novennali per depositarli in una cassetta di sicurezza presso il Credito Italiano. Mentre attendeva alle operazioni bancarie, fu avvicinata da uno sconosciuto il quale si dichiarò pronto ad esserle d'aiuto.

La donna acconsentì e seguì il... gentile signore in un palazzo di Via Manin, dove, secondo lui avrebbero potuto svolgere comodamente il trasferimento dei titoli.

Qui avvenne il fattaccio!

Abilmente raggirata, la vecchia signora consegnò all'uomo i titoli stessi non immaginando neppur lontanamente il brutto scherzo che andava incontro. Conobbe la realtà solamente quando, passata al Credito Italiano, seppe che, il cortese amico di banca era un abile truffatore.

All'ingenua signora non rimase altro allora che, correre alla vicina R. Questura e deporre una solenne denuncia.

Attive indagini sono in corso per rintracciare l'abile truffatore.

Con l'ammoniaca

Un serio incidente è accorso a Quarini Santa di anni 70, abitante in Udine, Vicolo Pancaasso.

Mentre smacchiava vestiti, è stata colpita all'occhio sinistro da uno spruzzo di ammoniaca e ha riportato una grave ustione.

All'Ospedale è stata accolta in osservazione.

Sport

Pallacanestro

G.U.F. Ferrara-G.U.F. Udine 33-24

I nostri cestisti del Guf hanno perduto a Ferrara facendosi superare come in tutti gli altri incontri nei primi minuti di gioco. Il secondo tempo infatti è finito a pari 18-18.

Non ci si può spiegare come mai il quintetto che ha saputo tenere testa agli squadroni di Cremona e Treviso riusciti vincitori per soli pochi punti, sia uscito sconfitto a Ferrara dove Treviso e Cremona hanno fatto da padroni. E d'altra parte non si può incolpare agli atleti mancanza di passione o di spirito di combattività perchè, ad onor del vero, essi in ogni partita la mettono tutta. Ed allora?

Allora aspettiamo ancora. E chissà che finalmente non si possa salutare vincente anche la nostra squadra.

Guf Ferraa: Chialzera (cap.); Sommermann 1, Bruni 15, Tommasi 3, Tassinari 13, Longhi; Chilzera 1, Scabline.

Guf Udine: Guardiero (cap.) 5; Mistichelli 2, Tamagnini 2, Magnani 2, Pittini 4, Esente 7, Lancerotti 2.

Arbitro: Liccioli di Firenze.

DALLA PROVINCIA

VILLANOVA

Religione e Patria

Per ottenere abbondanti grazie divine sui suoi soldati, il Paese di Villanova con slancio ammirabile, ha stabilito di innalzare l'«Altare Monumento» alla Madonna SS.ma del Rosario.

Le offerte, dal 19 al 31 gennaio, sono state di L. 755,95.

DOGNA

Non disperso, prigioniero!

L'alpino Vidali Eugenio era stato dichiarato disperso sul fronte grecoalbanese.

Notizie ufficiali hanno reso noto alla famiglia che il Vidale non è disperso, ma prigioniero. Si trova in ottima salute in un campo di concentramento greco.

MOGGIO UDINESE

Caduto per la Patria

Filaferro Giuseppe di Giovanni, di anni 20, alpino, è caduto sul fronte greco-albanese. La triste notizia è stata appresa dalla famiglia del Caduto con fermezza. Alla memoria di Filaferro Giuseppe un devoto omaggio.

CIVIDALE

Nell'annuale della Milizia

Nel XVIII annuale della fondazione della Milizia, autorità civili e militari e gli orfani delle CC. NN. dell'Istituto di Rubignacco hanno deposte corone di allòro al Monumento ai Caduti.

Caduti per la Patria

E' pervenuta notizia della gloriosa morte in combattimento sul fronte greco dei cividalesi Iacuzzi Bruno di Francesco classe 1917 e Pansero Giuseppe fu Giuseppe classe 1914.

I due valorosi Caduti appartenevano all'8.o Reggimento Alpini, Battaglione Cividale.

Onoranze funebri ad un Caduto

Nella Chiesa di Grupignano per iniziativa del Plotone Alpini in congedo, oggi martedì, alle 10 sarà celebrato un Ufficio funebre, in suffragio del primo Caduto di Grupignano Vergendo Augusto di Massimo, alpino del «Val Natisone».

Alla funebre cerimonia assisteranno le Autorità.

In Pretura

Per maggiorazione di prezzo sono stati condannati a L. 200 di ammenda i seguenti commercianti di legna: Bergnach Angelo fu Valentino da S. Leonardo e Melizza Ernesto di Giuseppe da Tarcetta.

Per avere venduto carne a prezzo superiore Giovitto Elda fu Antonio da Faedis, è stata condannata in contumacia a L. 250 di ammenda.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Preghiere per i soldati

Domenica si è svolta una fervida giornata di preghiere per i soldati. A tutti i sacri riti ha assistito folla di fedeli, che ha pregato intensamente per la gloria delle nostre armi. Alla Messa delle 10,30, in Duomo, hanno assistito Autorità e rappresentanze combattentistiche. Ha celebrato il reverendissimo mons. Arcidiacono. Al Vangelo egli ha tenuto un alto discorso inneggiando al valore dei nostri soldati ed alla certa vittoria.

Nel pomeriggio si è svolto il solenne atto di consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Una pagella della generosità

Un piccolo foglio rigato, strappato da un quaderno delle elementari, ci reca timidamente il bilancio di un'Opera, che non sappiamo se è conosciuta ed amata da tutti coloro che posseggono dei beni, ma è certo che tutti i poveri la conoscono: La Conferenza di S. Vincenzo.

Una mano di donna, inesperta ai numeri della ragioneria, ma esperta ai ragionamenti del cuore e della carità, ha vergate due paginette, con piccole righe, ognuna delle quali compendia una somma non solamente di denaro, ma di bene compiuto.

E' il bilancio di un'anno di attività, durante il quale (e questo non lo dice il foglieto, ma lo sappiamo egualmente) per l'opera delle Visitatrici, si sono compiute le opere dello spirito, congiunte a quelle del corpo. Anime riscattate e tornate alla grazia; cuori doloranti, confortati e sorretti nel duro cammino della vita; deschi abbandonati e deserti, sui quali è tornato il sorriso di un pane. Piccole manine intirizzite dal freddo, riscaldate oltre che dal calore delle vampe, da quello del cuore generoso dei benefattori.

Ah! la gioia del donare! Non la può conoscere chi non la prova nella luce della carità di Cristo. Ve la la immaginate voi la felicità di quel quaderno, che si è visto strappare un foglio, per iscrivervi sopra i numeri e le parole della carità cristiana? Non è sola la pagina strappata, ma sono state strappate le sofferenze dalla vita di tante creature, le lacrime agli occhi di chi più non sapeva piangere.

Quelle manine riscaldate dalle vampe accese dalla carità, si sanno congiunte nella preghiera fervorosa per i benefattori. Chi può dire la felicità di quei bimbi, che nella scodella colma del bianco e caldo latte, tuffavano con avidità il piccolo cucchiaio, sollevandolo poi gioiosamente, mentre negli ochi si sprigionava tanta luce di riconoscenza?? E la carne per l'ammalato e le vesti per gl'ignudi, e le medicine per le cure dei tribolati nella carne, il pane, le uova....

Chi ha compiuto questa carità nascosta ai più, fuorchè ai beneficati? Sono gentili signorine e buone Signore, le quali, dimenticando di aver al proprio servizio persone che sono abituate a obbedire, si sono trasformate in serve dei poveri del Signore, si son fatte serve per amore di Dio; per questo amore e questa carità, vanno nascostamente a visitare il tugurio del povero, a sanarne le ferite del cuore, a sollevarne lo spirito affranto, a ricongiungere le anime nella misericordia del Signore.

Le cifre? E che importano le cifre, quando è lo spirito che conta, che anima, che sospinge al lavoro. Ma diremo anche delle cifre. Se le confrontiamo con quelle che rappresentano la spesa per il fumo, per il divertimento, per il lusso, certo esse sono ben poca cosa. Ma occorre appena far presente che le cifre della Conferenza *rappresentano il contributo di un numero ristretto di persone, mentre quelle dianzi citate, sono costituite dall'apporto di tutto il popolo.*

Gran parte delle somme raccolte, sono costituite dalle offerte di coloro che, nelle liete o nelle tristi pagine della vita, anzichè pensare ai fiori che appassiscono, si sono ricordati dei poveri che patiscono. E con questi mezzi, si è potuto pensare a tante cose; provvedere centinaia di litri di latte, di chili di carne, migliaia di uova, buoni di pane, di generi alimentari, indumenti ed altre cose; non solo, ma porre anche al sicuro chi nella inesperta giovinezza aveva smarrito la diritta via.

Tutto questo, con un bilancio che registra in attivo la somma di Lire 11.777,07, delle quali, circa seimila sono state spese in generi alimentari. Sono i miracoli della carità cristiana che sanno moltiplicare misteriosamente il valore materiale delle cose umane, in quello altamente meritorio dei valori dello spirito sorretto, rinfrancato, innalzato alla luce della grazia.

Questa l'opera delle Conferenze di S. Vincenzo, che la carità dei buoni non mancherà di aiutare e che l'ardore delle buone Dame continuerà a portare come lampada splendente, illuminata dalla carità di Colui che un giorno dirà: Vi siete ricordati di me, nei miei poveri.

Romatino

Pordenone

Per gli organizzati della G.I.L. appartenenti alle classi 1922 e 1923

Il Comando della Giov. Italiana del Littorio invita tutti gli organizzati appartenenti alle classi 1922 e 1923 a presentarsi tutti i sabati, alle ore 14, alla Casa della G.I.L. per l'inquadramento e le esercitazioni del corso premilitare.

Chiusura delle iscrizioni per la caccia alla volpe a Pian Cavallo

Oggi si chiudono le iscrizioni alla Caccia alla volpe che la sezione locale del Centro Alpinistico Italiano sta organizzando per domenica prossima. Le numerose adesioni finora pervenute assicurano il più lusinghiero successo della caratteristica manifestazione, alla quale farà seguito domenica 16 febbraio, la programmata gara a squadre, sul percorso Pian Cavallo — Rifugio Policreti — Montereale Cellina attraverso i magnifici campi di sci della zona del Castelat e della Pala Fontana.

Riunione dei lavoratori dell'Industria per il Radio-rapporto Nazionale

Anche i lavoratori dell'industria pordenonesi hanno partecipato domenica mattina al radio rapporto tenuto alle ore 10 dal presidente confederale, cons. naz. Capoferri. La riunione è stata aperta con il saluto al Duce ordinato dal Delegato di zona dei Sindacato fascisti lavoratori dell'industria, squadrista Stroili, il quale ha pronunciato patriottiche parole. La folla dei lavoratori ha ascoltato con viva attenzione la chiara recezione radio delle parole del Presidente Confederale.

La denuncia del fieno

La podesteria invita i detentori di fieno a qualsiasi titoli (aziende zootecniche, agricoltori, industriali, commercianti, ecc.) a ritirare subito presso l'Ufficio Municipale i moduli per la denuncia obbligatoria da consegnare al comune non oltre sabato 8 febbraio. Coloro che non ottemperassero alla disposizione, saranno passibili di gravi sanzioni di legge.

Offerta benefica

Ricorrendo il primo annuale della morte dello squadrista Domenico Bortolini, il cons. naz. ing. Napoleone Aprilis ha offerto L. 100 alla GIL pro refezione scolastica.

Offerte all'Asilo Vittorio Em. II

Per onorare la memoria del camerata Ludovico Copetti, 1.o assistente del Genio Militare spentosi a Trieste, sono pervenute all'Asilo Infantile Vitt. Em. II le seguenti offerte:

L. 50 Pietro e Pasqua Pupin, 10 Rosalia Buzzatti, 10 Marcella Pupin.

DALLA DIOCESI

MANAZZONS AL TAGLIAM.

Alpino figlio di un mutilato ferito sul fronte greco

E' giunta notizia che si trova degente in un Ospedale a Torino, l'alpino compaesano Quintino Brosolo di Giovanni, in seguito a ferite riportate sul fronte greco. E' il primo dei nostri soldati al fronte che rimane ferito ed è figlio del primo mutilato di guerra del paese. Infatti al braccio è stato ferito il padre, ed al braccio è stato ferito anche il figlio. Ventiquattro anni or sono, da Manazzons il nonno di Quintino, si recava a Torino a visitare il proprio figlio ferito che oggi è alla sua volta pure partito alla volta della città sabauda per visitare il proprio figlio.

E' pure giunta notizia che l'alpino Aldo Tramontin di Primo è rimasto congelato a un piede e si trova degente in un Ospedale in Albania.

CHIEVOLIS

Alpino dichiarato disperso e che ora risulta prigioniero

L'alpino compaesano Arturo Mongiat di Albino, che dai primi di novembre non dava alcuna notizia di sè, la scorsa settimana, attraverso la Croce Rossa Internazionale ha fatto pervenire dal campo di concentramento straniero, una lettera ai suoi cari, in cui dichiara di stare bene e invia saluti a tutti gli amici.

DOMANINS ALLA RICHINVELDA

Solenne rito di suffragio per una «Penna nera» caduta

In seguito a gravi ferite riportate in combattimento sul fronte greco, è spirato in un ospedaletto da campo l'alpino compaesano Angelo Salvatore Roncadin. La notizia comunicata alla famiglia dal parroco, fu appresa con vivo cordoglio da tutto il paese che stimava il giovane scomparso per la sua bontà, la sua condotta esemplare, la sua attività.

Per espresso volere del Commissario Prefettizio al Comune, è stata celebrata nella nostra parrocchiale una solenne ufficiatura di suffragio a cui assistettero autorità, combattenti, fascisti, scolaresche con i vessilli e la popolazione in massa. Seguì poi la deposizione al monumento ai Caduti di una corona d'alloro da parte dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra e della corona della famiglia. Compiuto l'appello fascista, il Commissario pronunciò parole di esaltazione del Caduto e di conforto alla famiglia.

TRAMONTI DI SOPRA

I tramontini lontani per i poveri del paese

Un gruppo di compaesani emigrati e residenti a Nuova York ha fatto pervenire al parroco per i poveri del paese una sottoscrizione per il complessivo importo di 550 lire che è stato speso per acquistare farina per i poveri del paese. L'atto generoso compiuto dai tramontini denota la bontà dei loro cuore e insieme l'affetto che li lega alla patria. Vada ad essi il nostro sincero plauso e l'augurio che il Signore benedica la loro bontà.

MANIAGOLIBERO

In memoria di un eroe

Domenica scorsa nella chiesa parrocchiale furono rese solenni onoranze funebri al concittadino Sotto Tenente Giannino Piazza di Antonio, caduto in combattimento il giorno 31 dicembre p. p. sul fronte greco-albanese. Alla mesta cerimonia parteciparono el autorità civili e militari, le Associazioni con bandiera, Balilla, Piccole italiane, Avanguardisti e una larga rappresentanza di popolo, accorso anche dai paesi vicini. La cerimonia funebre ebbe inizio alle ore 10.30. Un silenzio solenne regnava sotto le volte del tempio, rotto solo dalle meste armonie dell'organo e dai canti liturgici. Dopo il Vangelo il Parroco disse parole esaltanti il sacrificio dell'eroe, che destarono sensi di viva commozione.

Giannino Piazza, giovane di pronto ingegno e di elevate qualità morali, a 17 anni conseguiva il diploma di maestro. Insegnò a Maniago, a Cavasso Nuovo ed a Cesarolo, dove, era stato nominato insegnante di ruolo. Ma la sua carriera non doveva fermarsi fra le pareti d'una scuola, giacchè si era iscritto all'Università Cattolica del S. Cuore in Milano, volendo raggiungere una mèta più elevata. La morte lo colpì a soli 24 anni, quando gli sorridevano le più care speranze d'un lieto avvenire. Pieno di giovanile entusiasmo la guerra lo trovò già Sottotenente degli Alpini in quella forte Divisione «Julia» che tanto onora il nostro Friuli con le sue gesta addirittura leggendarie. Gli era stato offerto dai suoi superiori un servizio di retrovia, ma non volle. Volontario fra i volontari era deciso di misurarsi col nemico: e mentre appunto incalzava il nemico alla testa dei suoi baldi alpini, cadeva da eroe.

Il popolo di Maniagolibero, dolente ma fiero di questo suo caro figlio, conserverà sempre viva la memoria di lui.

Per onorare la memoria del S. Tenente Giannino Piazza furono fatte le seguenti oblazioni «Pro Chiesa»:

Fam. Piazza L. 100, dr. Carlo Piazza 50, Colussi don Giuseppe 25, Vuat Giuseppe 5, Cappella Umberto 5, Todesco Enrico 5, Un gruppo di Amici 12, Del Mistro Remigio 5, Costantini Ottaviano 2, Fam. Antonini-Spagnol 10, Luisa Raffaele 5, Delmistro Giovanni di Vittorio 5, Bucchetti Giovanni 50, Piazza Corrado 5, Cappella Gino 5, Borghese Luigi 2, Fratelli Zecchin fu Gio. Batta 50, Brussa Gio. Batta 5, N. N. 5, Delmistro Angelo fu Pierantonio 25, Mauro Attilio 5, Delmistro Angelo fu Daniele 15, Costantin Umberto 10, Delmistro Carlo di Angelo 5, Costantin Carlo-Spel 10, Antonino Aladino 5.

GORIZIA

La Consacrazione del popolo al S. Cuore di Gesù

Con straordinario concorso di fedeli, si è tenuta in tutte le Chiese della città la preannunciata cerimonia che fu particolarmente solenne nella Metropolitana.

Preparata con un triplice triduo di predicazione venne l'attesa giornata. Continue furono le Comunioni dalle primissime ore del mattino fino a mezzogiorno. Alle ore 8 S. Altezza Rev.ma, Mons. Carlo Margotti, nostro Principe Arcivescovo, celebrò la Messa della Comunione Generale rivolgendo ai fedeli nobilissime parole ispirate dalla Liturgia del giorno ed alla solenne circostanza.

Dopo la consueta funzione delle candele, vi fu il Pontificale di Mons. Decano del Capitolo con assistenza dell'Arcivescovo ed alle 11,30 P. Ferri S. I. assistito da numerosi congregati mariani celebrò l'ultima Messa durante la quale rivolse toccanti parole ai fedeli che gremivano il Duomo.

La solennità culminò nel pomeriggio alle ore 16. La metropolitana era rigurgitante di popolo che si stringeva intorno del Sacro Cuore, posta fra ceri e fiori al centro della Chiesa. Il Capitolo Metropolitano e molti del Clero secolare e regolare facevano corona al Principe Arcivescovo. Le varie Associazioni cattoliche e pie istituzioni erano largamente rappresentate. Notammo l'Istituto «Stella Matutina» dei PP. Gesuiti e il Collegio «Dante Alighieri» al completo.

Mons. Valdemarin tenne il discorso di circostanza dimostrando in una felice sintesi storica il connubio esistente fra la Chiesa Cattolica e Romana e il popolo Italiano che da tale connubio ebbe grandissima gloria e vittorie strepitose. Dopo il discorso il Ven. Presule lesse l'Atto di Consacrazione seguito con commossa attenzione dagli innumerevoli fedeli ai quali poscia impartì la Trina Benedizione Eucaristica. La solennità lasciò in tutti un'ottima impressione.

BELLUNO

Giornata di preghiere per i nostri soldati

Si sono svolte nelle due chiese parrocchiali della città e in tutte quelle delle due Diocesi le speciali funzioni per la consacrazione pro' soldati al S. Cuore.

Nella mattinata molti fedeli si sono accostati alla Mensa Eucaristica ed hanno poi assistito alle speciali Messe per i nostri fratelli soldati, per i combattenti e per i Caduti. Particolarmente solenne è stata la cerimonia in Cattedrale ove, come in altre chiese, è stata un'ora di Adorazione al Santissimo, esposto. Seguì la cerimonia di cosacrazione di tutto il popolo al Sacro Cuore di Gesù. Infine si è impartita la benedizione col Santissimo.

Il rapporto dei lavoratori dell'Industria

I lavoratori dell'industria hanno voluto, ancora una volta, riaffermare la loro fede, accorrendo quasi all'unanimità al teatro della G.I.L. per udire la radio-trasmissione del Presidente confederale Cons. Naz. Pietro Capoferri. Hanno parlato il Vice Segretario del Capoluogo, e il reggente l'Unione Lavoratori dell'Industria Dal Pra, che mise in evidenza l'importanza del raduno, che nel capoluogo e in tutti i Comuni della Provincia ha chiamato a raccolta l'intera massa lavoratrice. L'acclamazione al Duce con vibranti manifestazione, non ha cessato se non quando gli alto parlanti annunziarono il rapporto del Cons. Naz. Capoferri.

I passi salienti del forte discorso, sono stati accolti da calorosi aplausi. Alla fine sale una ovazione interminabile tra nuove acclamazioni al Duce.

Da notizie pervenute si calcola che vi siano stati non meno di 20 mila ascoltatori.

Sono stati inviati i seguenti telegrammi:

«Ecc.za Serena, Segretario P.N.F. — Lavoratori Industria Belluno riuniti oggi rapporto nel segno Littorio, eslatano virtù lavoro e guerriere popolo italiano, proteso verso immancabile vittoria mussoliniana. — *Pizzardi*, Federale - *Dal Pra*, Reggente Unione».

«Cons. Naz. Pietro Capoferri. — Massa compatta granitica lavoratori Industria Belluno riuniti oggi rapporto nazionale, esaltano virtù guerriera Patria, irridono stupide dicerie inglesi, acclamano ardentemente Duce esprimendo sentimenti disciplina, lavoro, fierezza fascista e certezza vittoria. — *Rizzardi*, Federale - *Dal Pra*, Reggente Unione».

Imboscatori di grano condannati a 18 mesi di carcere

VERONA, 4

Con sentenza del 31 gennaio scorso, il Tribunale di Verona ha condannato a diciotto mesi di reclusione: Tullio Magnabosco da Arcole, Samuele Zozzi da Zimella, Giuseppe Negretto pure da Zimella, Gino Vallarin da Alboredo d'Adige e Emilio Bagarella da Codogno rei di aver sottratto al consumo 180 quintali di frumento che avrebbe dovuto essere conferito all'ammasso. Il Magnabosco e lo Zorzi sono stati condannati anche a nove mila lire di ammenda. Il frumento è stato confiscato.

Alle ore 10 del 4 febbraio in Zappolino addormivasi nel Signore

Augusto Natali

di anni 64

Ne danno angosciati il doloroso annunzio la moglie ELVIRA DONINI; la figlia TERESA col marito FRANCESCO BATTAGLIOLI e i figlioletti OTTAVIO e PAOLA; il figlio GIOVANNI colla moglie TINA COMETTI e il figliolino LORENZO; la sorella GIOCONDA.

Il trasporto alla Chiesa di Zappolino (Bologna) avrà luogo il 5 febbraio alle ore 14 e l'ufficio funebre Giovedì 6 alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA„ Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - Bologna

Un giovane apostolo

VICENZA, gennaio

Lo avete visto?

Avete sentito la sua voce?

Dallo sguardo aperto, trasparente, sereno, appariva la sua anima accesa di zelo, dal suo parlare affrettato

avevate l'impressione della sua attività fervida ed insaziata.

Proprio così.

Lo incontrai poche volte ma ne ebbi sempre questa impressione. Candida anima ricolma di quella fede, quasi ingenua, che fa esuberante il vigore nelle imprese buone.

Amava i giovani e con essi e di essi viveva. Non poteva esser altrimenti. Ho detto; dallo sguardo, dalla parola, dai movimenti, subito si comprendeva l'ardore del suo zelo che si profuse a salvezza delle anime giovanili fin dalla sua fanciullezza.

Una vita breve, tanto breve, e pur densa di opere e colma di meriti.

O caro Don Bruno, come è triste parlare di te morto, se tanto poteva dare la tua intelligente e operosa bontà nella vigna del Signore!

Di umilissimi natali (1911) studiò le elementari a S. Chiara ed apparteneva agli Aspiranti della Parrocchia dei Servi, dove quell'indimenticabile Parroco, Don Davia, lo conobbe nell'intimo e lo collocò in Seminario.

Come si sarà goduta l'anima di Don Appollonio nel vedersi arrivare così presto, in Paradiso, già meritevole del premio eterno, quel suo povero e caro protetto! Perchè è proprio merito di Don Davia (quel Parroco capace di ogni più ardita iniziativa, realizzatore magnifico di opere pastorali eccellenti), se il giovanetto Carretta potè avviarsi al sacerdozio. E, morto troppo presto il Parroco dei Servi, ebbe a protettore Don Agostino Vignato che se lo prese con squisita carità nell'Istituto di Santa Chiara e, fra quegli orfanelli, Don Bruno potè svolgere ancor meglio quel suo apostolato di cui già aveva dato bella prova tra i giovani parrocchiani dei Servi e per il quale si sentiva nato.

La sua bella intelligenza ch'egli nutrì con studio assiduo e appassionato, lo rendeva particolarmente adatto al lavoro spirituale tra i giovani, studenti, operai, soldati...

Ordinato Sacerdote nel luglio del 1935, dopo alcuni mesi di cura d'anime ad Araceli, fu mandato a sostenere il Patronato giovanile di Bassano del Grappa. Era nel suo ambiente naturale: non si può dire quanto abbia fatto in quel tempo per l'Azione Cattolica, per gli Esercizi ai giovani, per la vita dell'Oratorio, per il ritrovo dei soldati.

Instancabile dì e notte, in città e nei paesi, adunate e conferenze, proiezioni e prediche, gite e ricreazioni, tutto quello che gli veniva in mente voleva attuare per il bene della gioventù, della quale Egli parlava con entusiasmo sempre, con un grande largo sorriso e con una seria comprensione della vita e dei suoi mali, come se fosse stato di età matura. Vera tempra di apostolo, tanto giovane e pur così bene agguerrito.

E trovava tempo di fare l'insegnante nel ginnasio dell'Istituto Scalabrini e il confessore nel Collegio Vescovile.

Nell'estate del 1938 avverte i primi sintomi del diabete. Sua Eccellenza se lo prende a Fongara per un lungo riposo. Si crede guarito e ritorna sulla breccia.

Non è scemato l'ardore del suo zelo e la forza della sua volontà, ma il male fisico doveva prostrarlo e allora dalla faticosa direzione del Patronato passò a quella più facile dell'Orfanotrofio. La debolezza aumenta e deve abbandonare la sua cara Bassano per ritirarsi in assoluto riposo nella tanto quieta casa del Clero a Vicenza.

Oh, come ricorderanno l'impareggiabile Don Bruno i giovani che lo circondarono e che lo videro sempre in gioioso lavoro anche allora che dagli occhi stanchi appariva l'interna oppressione che gli misurava i giorni.

Lo ricordo nel settembre 1939 a Loreto, dove venne come ammalato, ma era così allegro, sereno, attivo, da non poter credere ch'egli avesse bisogno di salute. Sempre lui con la sua trasparente letizia di spirito.

Il riposo non giova e il nostro giovane apostolo, che aveva offerto la sua vita per la salvezza della gioventù bassanese, che era sempre stato piissimo, che aveva tanto meditato su le vanità delle cose, pur nel pensiero dell'amarissimo strazio della cara mamma sua, parte da quest'esilio con l'invidiabile rassegnazione delle anime che sanno vivere di Fede.

Aveva 29 anni.

Era il primo venerdì del mese.

«Consumatum in brevi explevit tempora multa».

La sua missione continua.

Il giovane clero guardi a lui per seguirne l'esempio.

GIPROS

RISPOSTA E CONCLUSIONE

Gli Enti parrocchiali
e la denunzia di manomorta

Al margine di un attacco d'influenza, riprendo in esame l'articolo de «L'Avvenire d'Italia» n. 19 del 23 gennaio u. s. in cui, a proposito della *denunzia di manomorta e la fabbriceria* (articoli da me pubblicati sul nostro giornale il 14 dicembre ed il 15 gennaio, si rileva una «serie d'errori».

Necessità ha voluto lasci passare la bufera.

Primo errore. Si parla ancora indifferentemente, di beneficio, di chiesa, di fabbriceria, di parrocchia, come fossero sempre l'*ens indistinctum* dei secoli passati. Ovvero si distinguono e si separano, logicamente, come fossero giuridicamente ciascuno un ente morale civilmente riconosciuto con propria personalità giuridica.

Per rendere accessibile a tutti la cosa, e all'intelligenza dell'uomo della strada che cosa voglia dire *ens distinctum* ed *ens indistinctum*, osservo:

Gli elementi della costituzione parrocchiale sono: la chiesa, il beneficio, la fabbriceria. Quali di questi tre elementi sono riconosciuti dallo Stato come persone giuridiche? Secondo il diritto italiano non essendo tali rapporti regolati in modo uniforme, si è sempre fatto capo al diritto degli ex Stati ed al diritto comune. Rarissimi sono i casi in cui tutti tre quegli enti siano riconosciuti come persone giuridiche distinte; come del pari è raro il caso, in cui la personalità giuridica risegga *nella corporazione dei fedeli*, che sarebbe il soggetto dei diritti patrimoniali. Il caso normale è quello di un beneficio, meglio di un ente unico (*beneficium indistinctum*): si trovano fusi quei tre elementi nella chiesa parrocchiale, che *si confonde col beneficio* come nell'ex regno delle due Sicilie, ex Stato pontificio, in parecchi luoghi della Toscana e del Piemonte: in questo caso ogni diritto parrocchiale trova il soggetto nel beneficio ed è unico tutore e rappresentante del parroco.

La semplice scissione di fatto dei due elementi: beneficio e fabbriceria, allorchè questa costituisca un fondo speciale, ma dato in amministrazione al parroco (es. Piemonte, Stati pontifici, Toscana, ex Stati di Modena), non porta differenza circa le conseguenze giuridiche poichè il soggetto risiede sempre nel beneficio.

Ma la chiesa parrocchiale può avere una personalità giuridica distinta da quella del beneficio (es. Lombardo Veneto, Pinerolo, Susa, Aosta del Piemonte) e rappresentata da un'amministrazione affatto separata dal beneficiario (caso tipico del *beneficium distinctum*), cioè la fabbriceria: in questo caso la proprietà delle cose sacre, come ogni altro diritto apparterrà alla chiesa parrocchiale, istituto contrapposto al beneficio, non solamente per l'organo amministrativo, che sarà la fabbriceria, ma anche rispetto alla stessa capacità patrimoniale. Invece nelle provincie liguri parmensi pel decreto 30 dicembre 1809 la fabbriceria non è semplicemente un organo amministrativo della parrocchia, ma ente che ad essa si sovrappone assorbendola. A tale ente vanno attribuiti in proprietà non solo i beni beneficiari della parrocchia, ma anche gli edifici di culto.

Tale la situazione di fatto prima del Concordato. E tale anche oggi perchè il Concordato, all'infuori del caso eccezionale delle fabbricerie, ha lasciato gli enti nella condizione in cui si trovavano. Quindi ancora oggi, dopo il Concordato, esistono *beneficia distincta* e *beneficia indistincta*.

Non è quindi errore quello che mi si rimprovera: o se errore... è basato sulla condizione assoluta e veridica delle cose.

D'altra parte ciò ammette (forza della verità delle cose!) il mio cortese contradditore quando dice: «Non negasi che, purtroppo, in alcuni luoghi beneficio e chiesa costituiscono il famoso *ens indistinctum*, e tal sia di loro in riguardo alla manomorta. E c'è anche un ente «*parrocchia*», che dà il nome all'*ens indistictum?* Ovvero, c'è dinanzi allo Stato un ente giuridico a sè «*la parrocchia*»? Ne dubitiamo, ma non è ipotesi da escludersi. E allora, oltre il beneficio e la chiesa (o per essi l'*ens indistinctum*) ecco un altro ente ecclesiastico soggetto alle leggi sulla manomorta»!

C'è inoltre la più recente giurisprudenza. La Cassazione del Regno (2 aprile 1940) affermava: «La distinzione fra ente e beneficio non può ammettersi in via assoluta esistendo dei casi nei quali la personalità giuridica della chiesa parrocchiale si confonde con quella del beneficio (beneficium indistinctum). La Corte di appello ha detto che il beneficio e la chiesa parrocchiale costituiscono sempre due enti giuridici distinti... Ora questo principio posto in via assoluta non può accogliersi; la costante ed indefettibile distinzione fra i due enti non è conforme alla realtà ed alla legge. *E' certo invece anche la sussistenza del così detto beneficium indistinctum*, nel quale la personalità giuridica della chiesa parrocchiale si confonde con quella del beneficio».

Non si tratta adunque di *ens* o *beneficium indistinctum* dei secoli passati, ma di cosa tuttora e per l'avvenire vivente. E se si vuole questo giudicare un errore, si dovrà convenire che tale errore è... in buona compagnia.

Secondo errore. «Si lascia credere che ogni ente morale (persona giuridica) sia obbligato alla imposta di manomorta, come se ogni ente morale dovesse avere beni soggetti a tale denunzia».

Terzo errore. «Si confonde l'ente morale con chi può averne la rappresentanza».

Abbraccio in una sola queste due questioni. Quanto alla prima non so come si possa pensare che si possa essere lasciato credere che ogni ente morale sia obbligato all'imposta di manomorta, come se ogni ente morale dovesse avere beni soggetti a tale denunzia, quando è noto, che la tassa di manomorta colpisce i «redditi dei beni morali». Qualunque, anche digiuno in materia, questo sa; ed è facile dedurre che non ci è obbligo di denunzia, quando manca la materia oggetto di denunzia.

Non mi pare poi abbia fondamento l'osservazione che «si confonde l'ente morale con chi può averne la rappresentanza».

Comunque tornando alla questione principale: *tolta la personalità giuridica alla fabbriceria a chi è passato il suo patrimonio?*

Il Diritto canonico (can. 1501) dispone che «*extincta persona morali eius bona fiunt personae moralis ecclesiasticae superioris*». In questo caso erede della fabbriceria sarebbe la chiesa se ente morale, o il beneficio.

Ma civilmente no. Il diritto civile non ha seguito in questo la disposizione del Codice di diritto canonico. Il diritto civile, per regola, ammette che erede per legge delle persone morali estinte è lo Stato.

D'altra parte nessuna legge ha disposto del loro patrimonio; mentre invece l'art. 4 cap. 2 della legge 27 maggio dispone: «Con regio decreto (non con una circolare, od una relazione) udito il parere del Consiglio di Stato, deve essere riconosciuto agli effetti civili ogni mutamento sostanziale nel fine, *nella destinazione dei beni* e nel modo di esistenza degli istituti o degli enti suddetti.

Quello che per l'innanzi era della fabbriceria, scomparsa la persona giuridica della medesima, e rimasta ente amministrativo, sorge per una nuova persona? La relazione Rocco Mosconi dice che le fabbricerie devono, dopo il Concordato «essere considerate organi amministrativi della chiesa, *considerata essa stessa come persona giuridica.* Ma però questo non può avvenire *ipso iure*: occorre il decreto provocato da domanda del vescovo, corredata dei documenti atti a dimostrare che la chiesa è dedicata al culto e che essa è fornita dei mezzi sufficienti per provvedere alla manutenzione ed alla ufficiatura.

Ma praticamente quante sono le chiese che abbiano richiesto tale riconoscimento? E in mancanza di tale riconoscimento chi sarebbe l'erede del patrimonio della fabbriceria? Possibile che un patrimonio resti in sospeso? A me pare che tolta la personalità giuridica alla fabbriceria, resti un patrimonio avente certi caratteri di autonomia, con le stesse finalità della persona giuridica. E la fabbriceria resti un ente, senza personalità, che a mezzo della legittima rappresentanza agisca, come agiscono i singoli Ministeri, che pure agiscono senza avere personalità giuridica.

Lino Laghi

Provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori

ROMA, 4 sera

Presso il commissariato generale per la pesca si è riunita la Commissione consultiva con l'intervento dei rappresentanti dei vari Ministeri ed organizzazioni interessate. E' stato approvato il regolamento per disciplinare le erogazioni dei contributi di impianto e di miglioramento alle varie attività di pesca ed è stato deciso il finanziamento a numerose imprese industriali e cooperativistiche tendenti al miglioramento ed all'incremento della produzione ittica.

Bollettino della neve

ROMA, 4 sera

Dati del giorno 4 gennaio:

Alpi Tridentine e Dolomiti: Asiago 50 far. — Bosco Chiesanuova 120 far. — Cortina d'Ampezzo 80 far. — Faloria Cortina 160 far. — Falzarego Cortina 160 far. — Merano Avelengo 60 far. — Merano S. Vigilio 90 far. — Misurina 140 fresca — Passo Rolle 190 far. — Pieve Cadore 45 far. — Pocol Cortina 120 far. — Pordoi Livinallongo 160 far. — Corno Renon 120 sciab. — Selva Gardena 145 far. — S. Martino Castrozza 140 far. — S. Vigilio Marebbe 30 far. — Tarvisio 55 far. — Vipiteno 35 far. — Passo Giovo 200 far.

stadio

Trionfo dello sci italiano

Commento al Campionato cestistico

Vittoria italiana nei campionati del mondo dell'"obbligata,,

(Dal nostro inviato speciale)

CORTINA D'AMPEZZO, 4 sera

La giornata d'oggi era destinata dal calendario alla discesa obbligata: questa si è svolta sulla pista a Druscie. Questa pista è un difficile tracciato in mezzo al bosco. Fu ottenuta abbattendo una larga zona di larici e livellando il terreno sottostante in modo che quando cade la neve questa copra tutto e dia superfici sulle quali siano possibili tutti i frenaggi e le manovre necessarie ad una pista di discesa obbligata. Recenti sistemazioni l'hanno molto migliorata. Oggi però abbiamo avuto un tempo infame. Infuriava da nord una bufera di neve violentissima; raffiche di vento sollevavano accecanti masse di nevischio e tormenta che rendevano assai più difficile la discesa dei concorrenti rallentando le loro manovre e creando condizioni particolarmente avverse per una gara di precisione, di stile e di rapidità come l'obbligata. Su 350 m. di lunghezza erano state poste 40 porte, di cui alcune molto vicine.

Comunque lo svolgimento di essa è stato regolare senza incidenti ed in molti momenti abbiamo potuto ammirare delle bellissime discese e delle ottime manifestazioni di stile.

Passa primo Iennewein (Germania), veloce, con un tempo di 1'07'',7. Passa poi Chierroni con un bellissomo tempo di 59'',21 e grande sicurezza. Ecco Cranz (Germania) e Marcellin (Italia) veloci assai; passa poi Lantschner (Germania) che con una grande padronanza e sicurezza riesce a battere il tempo di Chierroni per una frazione di secondo e segna 59'',34. Anche Rominger (Svizzera) e Soerensen (Norvegia) segnano ottimi tempi. Molto bene Pfeifer (Germania). Egli fa un tempo di 1'00'',37. Seguono i nostri Terzanelli e Lacedelli, ma con tempi alquanto più bassi. Seguono poi altri concorrenti. Eccoci al secondo tempo. Felicissimo sarebbe il tempo di Lantschner se non cadesse al traguardo e perdesse alcuni secondi. Buonissimo il tempo di Chierroni: 1'01',67. Però Pfeifer con una discesa rapidissima riesce a guadagnare frazioni di secondo: 1'01',05. Ma il regolamento della F.I.S. prevede questo caso e per la differenza presente i due valorosi campioni sono considerati a pari merito. Anche Marcellin guadagna notevolmente sulla precedente prova.

Iennewein si classifica 6.o e perderà alquanto del distacco da Chierroni. La discesa obbligata femminile ha visto l'italiana Celina Seghi. E' questa una assai bella vittoria della piccola abetonese di fronte alle fortissime avversarie tedesche, le migliori sciatrici del mondo.

Nelle condizioni atmosferiche avverse dobbiamo constatare quindi una gara assai bella ed emozionante generosamente combattuta.

Bene assai i nostri discesisti che hanno dimostrato una preparazione intensa ed accuratissima. Ecco le classifiche della discesa maschile obbligata:

1.o alla pari Chierroni Vittorio (Italia) e Pfeifer (Germania) in 2' 01'',5; 3.o Marcellin (Germania) in 2' 01'',9; 4.o Cranz (Germania) in 2 02,3; 5.o Rominger (Svizzera) in 2' 03'',4; 6.o Iennewein (Germania) in 2'03'',5; 7.o Lantschner (Germania) in 2' 04'',3; 8.o Lacedelli Roberto (Italia) in 2'05'',1; 9.o Scheuing (Svizzera) in 2' 07'',6; 10.o Soerensen (Norvegia) in 2' 08'',0.

Gara femminile di discesa obbligata:

1.o Seghi Celina (Italia) in 2' 05'',6; 2.o Cranz Cristel (Germania) in 2' 10,0; 3.o Provauf A. (Germania) 2'17'',4; 4.o Proxauf R. (Germania) in 2'20'',1; 5.o Gasegger (Germania) in 2'25'',9; 6.o Fuchs (Svizzera) in 2'30'',4; 7.o Keller (Svizzera) in 2'38'',8; 8. Boulaz (Svizzera) in 3'02''7.

Le classifiche della combinata non sono ancora sicure. Per la maschile pare primo il tedesco Iennewein, secondo l'italiano Marcellini, terzo il tedesco Cranz e quarto Chierroni.

A. Bevilacqua

Vivo interessamento della stampa internazionale

BERNA, 4 sera

Occupandosi dei campionati mondiali di Cortina d'Ampezzo, cui dedicano intere pagine, i giornali svizzeri rilevano che essi danno vita quotidiana a competizioni combattute da campioni di alta fama e con tempi da primato.

Tale è l'interesse sportivo di queste manifestazioni che ha saputo organizzare la F.I.S.I. che tutta la stampa internazionale ne segue l'andamento e sottolinea l'affermazione degli atleti azzurri nella grande prova odierna di fondo.

CALCIO

Gli incontri dei Paesi scandinavi

In una seduta dei rappresentanti del giuoco del calcio dei Paesi scandinavi, tenuta a Stoccolma, la Svezia, la Finlandia e la Danimarca hanno raggiunto gli accordi sugli incontri di quest'anno. Svezia e Danimarca si incontreranno il 15 giugno a Copenaghen e il 5 ottobre a Stoccolma.

Finlandia, Svezia, si incontreranno il 17 agosto a Stoccolma e il 15 settembre a Helsinki.

PALLACANESTRO

La Triestina ama la solitudine

L'ottava giornata ha avuto una nota d'imprevisto cioè la sconfitta casalinga dei Pavesi che, dopo avere fatto piegare le ginocchia ai Triestini, hanno dovuto, sullo stesso terreno e davanti allo stesso pubblico, subire la medesima sorte ad opera dei Parolini che quest'anno decisamente sembrano voler fare le cose in grande. Così ora il terzetto che avrebbe dovuto perdere al massimo una unità ne ha perse due e si è perciò completamente disgregato.

Altro incontro che presentava particolare interesse era quello che opponeva i milanesi del Borletti ai Triestini i quali ultimi erano però favoriti e dal fattore campo ed anche perchè attualmente sono la squadra italiana tecnicamente più rappresentativa; tenendo fede ai pronostici i giuliani, dopo incerta ed emozione lotta a fasi alterne, sono alla fine riusciti a spuntarla. Così la Triestina è finalmente ritornata sola e se ne sta sulla solida rupe adriatica mostrando agli agognanti ed imploranti avversari l'aureo splendore del suo scudetto che sembra ormai anche per quest'anno riconfermato. La veloce squadra della Reyr ha dovuto faticare non poco per riuscire a battere la cenerentola della classifica, il Guf Livorno, che pare destinato alla retrocessione dopo un timido quanto sfortunato esordio nella Divisione massima e probabilmente sarà il Guf Napoli, altra matricola, che dovrà fargli compagnia. La Virtus ha finalmente donato ai suoi sostenitori, domenica invero assai scarsi in palestra, (dura la fama quanto il petalo di rosa), la gioia della prima vittoria casalinga ottenuta con sufficiente facilità contro una squadra di modesta levatura; notiamo con soddisfazione il rientro di Paganelli e rivolgiamo il nostro saluto e il nostro augurio al bravo atleta e bravo ufficiale.

Netta la vittoria del Pirelli sulla Giordana. Per quanto riguarda la nostra analisi numerica sulla pallacanestro ne facciamo grazia al lettore. Diamo invece uno sguardo alla classifica: notiamo, al primo posto, sola «ne la gran possa della sua persona», la scudettata squadra triestina; subito dietro, ad appena un punto (che nelle classifiche di ogni altro sport sarebbero però due) il terzetto inseguitore formato da Pavia, Borletti e Parioli; più in giù, in posizione di centro, l'immancabile Reyer (abbonata da anni a questa zona) e il Pirelli che si è dovuto per necessità di cose ritirare a piani più bassi dopo aver toccato con la punta delle dita le gioie del «settimo cielo». In posizione non confacente alla sua tradizione è la Virtus che dovrebbe però riguadagnare col tempo qualche posizione; a farle compagnia è per ora la Giordana mentre un punto indietro è il Napoli e, ultimo, il Livorno destinato ormai a tenere da solo il fatidico fanalino.

Notizie del Partito

Durante la visita del Segretario del Partito alla R. Clinica oculistica di Bari i combattenti del fronte greco-albanese feriti agli occhi, fra i quali sono alcuni ciechi, hanno cantato in coro gli inni della Patria ed uno di essi ha espresso con vibranti parole l'entusiasmo di tutti i suoi camerati per aver potuto servire la Rivoluzione in armi.

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del Partito segnala questo eloquente esempio di fierezza fascista e di abnegadione, il quale documenta ancora una volta con la prova dei fatti l'alto spirito guerriero del soldato italiano.

Il 18 Maggio XIX in tutta Italia si svolgerà secondo il calendario del Regime la «Giornata degli italiani nel mondo» la quale sarà organizzata dai Segretario Federali e dai Fiduciari provinciali della «Dante Alighieri».

Il consiglio di amministrazione dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, d'Italia, nella seduta del 29 gennaio ha deliberato di destinare a beneficio degli Ufficiali in congedo richiamati e per contributo a favore delle truppe combattenti, la somma di due milioni di lire.

Il Segretario del Partito ha nominato la fascista Aurelia Amati fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Como, la fascista Maria Belfanti Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Pavia, la fascista Marcella Mannarini fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Ragusa, la fascista Wanda Gorjoux Bruschi Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Bari, la fascista Maria Ortona Valentini, Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Napoli.

L'ispettore del Partito Asvero Gravelli ha ispezionato nei giorni scorsi le Federazioni dei Fasci di Combattimento di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani tenendo rapporto alle gerarchie federali e controllando l'efficienza delle organizzazioni capillari. (*Stefani*)

Rinvenimento presso Alicante di salme di assassinati dai rossi

ALICANTE, 4

Quattordici cadaveri di persone assassinate dai rossi e non ancora identificate sono stati rinvenuti nel giardino del monastero di Santa Paz, presso Alicante, che era stato trasformato in sede della «Ceka». Le salme sono state depositate nel Pantheon di Nostra Signora del Remedio in Alicante, dove saranno inumate dopo il riconoscimento.

TEATRI E CONCERTI

Teatro del Corso
"La festa,,
di Sem Benelli

Il pubblico che lunedì, numerosissimo, ha ascoltato la commedia di Sem Benelli, che giungeva nuova fra noi, è stato letteralmente sommerso in un mare di sonanti parole alle quali, la musicalissima dizione di Renzo Ricci e quella, meno musicale, ma piena di buone intenzioni, di Eva Magni, ha tentato di donare un paludamento poetico, scintillante e fastoso, che, alla fine, si è rilevato per ciò che veramente era: semplice orpello, barbaglio ingannevole di peltruzzi scintillanti.

Ma se il pubblico avesse potuto indugiare un istante a sollevare il vele fosforescente, avrebbe scoperto la falsità illusoria del trucco sapiente. Avrebbe scoperto cioè il vuoto celantesi sotto l'impeto declamatorio. Artificio, retorica e presunzione, sono i soli elementi positivi, reali, che noi abbiamo rintraccaito nel lavoro benelliano che l'abilità di Ricci, la diligente volonterosità della Magri, e la bravura degli altri interpreti, hanno fatto applaudire, portandolo ad un esito «festoso» del tutto regalato.

L'Autore ha avuto la pretesa di dire una parola alta ad universale; di esprimere concetti trascendentali; di toccare cime sfioranti quelle inaccessibili su cui sta assisa la maestà di Dio; di elevarsi sulla umanità dolorante e delusa, per indicarle le vie del conforto e del rinnovamento spirituale.

Ma lo ha fatto con parole, accenti ed atteggiamenti che, lungi dal significare un vero e positivo riconoscimento ed una efficace esaltazione dei più alti principi dell'amore e del dolore, e della loro sublime e redentrice funzione di elevazione morale e di purificazione liberatrice, esprimono la inversione di tutti questi valori e la loro concezione e considerazione moventi da un punto di vista prettamente sessuale, pagano, edonistico, e sospinti ad una meta di compiacimento puramente estetizzante.

Ciò che porta ad una realizzazione e a degli atteggiamenti che, lungi dal rappresentare una effettiva conquista morale, ne costituiscono la concreta ed irridente negazione.

Il lirismo che para investa e permei di sè, l'opera benelliana, non è altro che una formula di cerebralismo letterario, così come il significato poetico e universalistico che la vicenda vorrebbe esprimere dal suo intimo, si dissolve nella povertà del suo contenuto, cui non dà ala e respiro di spiritualità, il senso panteistico e, in certi punti, addirittura blasfemo, che la pervade.

Potrà, forse, il Benelli aver avuto intenzioni ed aspirazioni di una certa elevazione, ma vero è che, al lume dei sovrani principi della legge e della morale cristiana i quali unici possono e debbono costituire base di giudizio, egli, ha completamente fallito lo scopo.

Dell'interpretazione del Ricci si è detto nel corso di questo ragguaglio, e per la quale gioverà ripetere che è stata degna delle sue alte qualità di attore. Egli è stato applaudito, alla fine di ogni atto, assieme alla Magni, e al Brizzolari.

vice

La prima ora di musica
della "Dante Alighieri,,

Le intenzioni generali delle «ore di musica» della Dante, già accennate su queste colonne appena se n'ebbe sentore, non potevano avere spiegazione più esauriente di quella che Luigi Dallapiccola ha voluto offrire l'altra sera inaugurandole.

Le intenzioni, i propositi, gli ideali del ciclo di tutte le sei ore di musiche che sono state illustrate in un atto di fede da far esultare (c'è da giurarlo) il più presentuoso organizzatore. E il tema, il tema della Musica Moderna, vi s'è trovato del tutto a suo agio per una parentela facile a cogliersi con l'oratore e il programma organizzativo. La qualità lucida ed essenziale della parola con cui storia, aspetti, esperienze, necessità della musica d'oggi sono passate entro il quadro della nascita ed esistenza delle piccole società musicali sorte in Europa dal '14 ad oggi, non può sorprendere essendo il riflesso dell'esperienza viva e quotidiana di uno dei nostri migliori compositori attuali («migliore» nel senso originario, assoluto).

In un clima così preparato, le musiche modernissime eseguite son quasi scivolate su binari oliati, tranquillamente in un rispetto che è diventato anche una calda adesione. E' questa un'accoglienza, dati certi atteggiamenti altre volte riscontrati, abbastanza insperata, tanto da darne una parte del merito alla parola che ha fatto la via.

Così lo Strawinskj della *Serenata* in quattro movimenti, una delle espressioni più quintessenziate del musicista russo, ha potuto svolgere le sue linee sonore di una purezza arcaica, non solo indisturbato ma seguito con una certa comprensione. Meno problemi d'accettazione presentavano le altre musiche. Alludo la *Sonata per arpa* di Hindemith che ha ricevuto il più cordiale consenso, spiegabilissimo per quell'accentuazione dei valori romantici latenti nel linguaggio di questo compositore. Anche il *Divertimento* di Busoni, musica esattamente rispondente al titolo in un'equazione di poesia, ha un suo valore accattivante nel timbro dello strumento (flauto) che risolve il lirismo contemplativo e stellato del lento fra i due motivi fanfareschi (fantasmi dell'*Arlecchino!*) delle due parti che lo fiancheggiano in una magia sempre più penetrante. Veramente sorprende l'attualità di Busoni; e che voglia di risentire questa composizione col suo accompagnamento originale per piccola orchestra! In quanto a Reger, plausibile presenza a rappresentare un periodo, una parentela fra l'ultimo '800 tedesco e l'attuale scuola di quella nazione, e una eccellenza personale di fattura come quella della variazione, le difficoltà erano d'un ordine del tutto diverso: durare a seguire contro il tempo e una costruita, densa scrittura.

Ma anche qua l'assenso c'è stato e particolarmente cordiale, forse anche per merito del valore alto degli esecutori che mostrarono le virtù autonome proprie a un duo. Speriamo che questa unione Rudan-Bonfiglioli duri.

Se le necessità dipendenti dal carattere della manifestazione portano le musiche e la loro presentazione al primo posto nella cronaca, ben altro spazio di quello che ci è rimasto andrebbe agli altri esecutori, sia per le realizzazioni offerte, sia per lo spirito d'abnegazione che li ha animati anche contro dure difficoltà. Per via di quest'ultimo i giovani artisti: Projetti (Strawinskj), Frontali (Hindemit), Maramotti (Busoni), accettino anche che la lode incondizionata sia in comune. Valido collaboratore pianistico per Busoni Enzo Sarti.

Assistevano S. Ecc. Angelo Manaresi, presidente della Dante di Bologna, il Provveditore agli Studi, il Maestro Nordio, direttore del Liceo Musicale e altre autorità.

A giudicare anche empiricamente dall'affluenza del pubblico e dal suo plauso, c'è da credere che gli organizzatori di quest'esperimento musicale abbiano ragione. Vedremo.

E. Z.

Il pianista Benedetti Michelangeli
al Liceo

Quando due o tre anni fa Arturo Benedetti Michelangeli vinse il concorso internazionale pianistico di Ginevra — vittoria splendente e meritatissima — Alfredo Cortot ebbe ad esprimersi con parole specialissime di esaltazione. «Siamo di fronte — disse — ad un nuovo Liszt». Non mancò, naturalmente, chi accolse con riserva l'autorevole asserzione o chi la attribuì addirittura a quel fenomeno di suggestione che talvolta, in arte, crea fiammate di gloria tanto improvvise quanto poco durevoli. Quel giudizio invece, basato su fatti ed elementi reali e non su esteriori apparenze, si dimostrò esattissimo e rispondente a verità; ed oggi, per riconosciuta ammissione di critica e per entusiasmo di pubblico, il nome di Arturo Benedetti Michelangeli è affiancato a quello dei più grandi pianisti del mondo.

Arturo Benedetti Michelangeli possiede indubbiamente una natura privilegiata. In lui il virtuosismo si fonde con il temperamento e con la raffinatezza di una sensibilità acuta e prontissima. La sua tecnica è solidissima, razionale, logica, completa, costruttiva; regolata da un controllo interiore che la innalza a pensiero e volontà d'arte. La granitura e la politezza della velocità, l'incisiva potenza degli accordi, si accoppiano alla vivezza dei colori fonici; il suono sa essere, a seconda dei casi, dolcissimo e potente, diluito e solido, trasparente, cristallino, robusto e metallico. Una tecnica che ha, insomma, un singolare contenuto di spiritualità e di espressione: non è mai fine a se stessa, ma si plasma in infinite varietà per manifestare con docilità e con immediatezza l'essenza creatrice dell'autore interpretato.

Ma Benedetti artista è qualche cosa di più di Benedetti virtuoso. Egli «sente» la musica in un modo personalissimo, intuitivo, semplice e lucido. Cesellatore sottile, rivelatore di ogni idea e delle grandi linee formali e costruttive della composizione che esegue, ogni sua interpretazione sembra passare attraverso il filtro di un fervido intelletto e di una sensibilità che vibra ad ogni pur tenue richiamo. E un'arte — la sua — che si esprime con la magia misteriosa e arcana dei poeti; poesia nell'espressione lirica, nell'impeto epico, nella atmosfera del colore. Per questo (e qui sta un'inconfondibile qualità della sua classe) Benedetti stupisce nelle tumultuanti trascendentalità della tecnica non meno che avvinca nella dolcezza delle pagine più tenere, romantiche, intime di fantasia e di sentimento (diciamola pure questa parola che oggi fa tanto rabbrividire!): e chi ieri ha ascoltato la «Berceuse» di Chopin, il «Notturno» di Respighi, l'«Adagio» di Beethoven, interroghi il suo ricordo e non potrà non ammettere di aver provato un'emozione profonda e commossa.

Il programma comprendeva una «Fuga» e un «Allegro» del settecentista Tomeoni (pezzi dal Benedetti stesso ricostruiti ed elaborati con gusto e proprietà di stile); la «sonata op. 2 n. 3» di Beethoven; la «Berceuse» e lo «Scherzo» in si bem. minore di Chopin; la «Tarantella» di Martucci; il «Notturno» di Respighi; e l'«Islamey» di Balakirew.

Per non ripeterci diremo che tutti i brani sono stati realizzati con gli accorgimenti e le risorse di un pianismo fuori classe dal lato tecnico e stilistico. Ed il successo, come era prevedibile, è stato clamoroso ed entusiastico: alla fine del concerto un vero delirio di acclamazioni e di ovazioni che solo la gentile concessione di numerosi pezzi fuori programma è riuscita a placare. Era presente una folla enorme. Sala gremita, stipata fino all'inverosimile.

g. b.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 4 — Rendita 3½% 73,25 — id. 5% 91,60 — Redim. 3½% 70,55 — id. 5% 94,10 — Merid. 1058 — La Centr. 1188 — Snia 526 — Magona 1684,50 — Ilva 236 — Amiata 522 — Fiat 582 — Valdarno 1032 — Adr. Elettr. 213,50 — Montecatini 214 — Veraci 440 — Pignone 200.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 4 — Rendita 3½% 73 — id. 5% 91,70 — Redim. 3½% 70,70 — id. 5% 94,10 — Tre Venezie 3½% 94 — Assic. Gen. 858 — Infortuni Milano 2030 — Adr. Sic. A 1920 — Adr. Sic. B 1870 — Ferr. Merid. 1069 — Nav. Gerol. 232 — id. Istr. Tr. 266 — id. Martinolich 125 — id. Premuda 112 — id. Tripcov. 557 — Cant. Adr. 140 — Sil. Fiume 280 — Cem. Isonzo 130.

Straripamenti del Tevere

ROMA, 4 sera

Da tre giorni, per le intense piogge, il Tevere è in piena. L'ufficio idrografico del Genio civile ha predisposto tutti i servizi d'urgenza per fronteggiare ogni eventualità. A causa della piena il Tevere, in prossimità di Ponte Galeria, presso la linea ferroviaria Roma-Civitavecchia, ha straripato. Circa 500 ettari di terreno circostante sono stati allagati.

Muore mentre assiste la Messa

VERBANIA, 4 sera

Il sessantasettenne Giovanni Rossi, mentre assisteva, nella chiesa di Suna (Verbania), alla Messa, è stato colto da improvviso malore. Benchè prontamente soccorso dai fedeli, il poveretto è deceduto quasi subito.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto dal M.o Albert.
19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.
22,10: Concerto del Quartetto Breronel.

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica (trasmissione per le Scuole Medie).
10,45: Radio scolastica (trasmissione per le Scuole Elementari).
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Orchestra Cetra.
13,15: Musica varia.
14,25: Orchestrina moderna.
20,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
21,15: Complesso di strumenti a fiato.
21,35: Musiche per orchestra dirette dal M.o Gallino.
22,20: Musica varia.

PARTICOLARE SEGNALAZIONE

Onde metri 245.5 - 263.2 - 420.8 - 491.8: ore 17,15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: «Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile dell'Accademia di S. Cecilia in Roma diretta dal M.o Herbert Albert, col concorso del pianista Tito Aprea.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48.47 Europa.

Il Santo Volto di Cristo

ricostruzione scientifica dalla Santa Sindone di Torino. Volto jeratico suggestivo regale. Riconoscimenti continui di Autorità Ecclesiastiche e scientifiche. Saggio, attestazioni, gratuite. *Rivolgersi:* al

Cav. BRUNER
Fotografo Pontificio
Trento, Via Grazioli 25
e alla Pia Società S. Paolo
Roma, Piazza della Pigna 22

Il 99 per cento degli uomini

pensa poco al futuro e risponde a chi gli propone una assicurazione **VITA**, con dei se e dei ma; però alla morte non si può rispondere così e quando verrà sarà un grande dolore non poter lasciare alla famiglia una polizza colla «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:

BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mercoledì 5 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 30

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'adesione ungherese al Patto Tripartito

approvata senza discussione alla Camera

BUDAPEST, 4 sera

La Camera dei deputati ha approvato all'unanimità e senza discussione i progetti di legge, concernenti l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito e la conclusione del Patto di amicizia con la Jugoslavia.

Il relatore ha illustrato l'importanza dei due documenti e ne ha rilevato il particolare valore per l'ulteriore sviluppo di sempre più intimi rapporti con le Potenze dell'Asse.

Teleki colpito da un attacco influenzale

BUDAPEST, 4 sera

Il Presidente del Consiglio, Conte Teleki, è da avanti ieri colpito da un attacco di influenza di lieve entità, per il quale sarà costretto a rimanere in letto un paio di giorni.

In Ungheria sarà organizzata dal 16 al 23 febbraio la settimana per la lotta contro la tubercolosi. «Noi possiamo guardare con ammirazione all'Italia — scrive la *Nemzet Ujsag* — che ha realizzato con ottimi risultati la lotta in modo che da 60.000 la mortalità è discesa a 35.000. In Ungheria la mortalità per tubercolosi è annualmente di circa 17 mila persone».

Laval ritorna nel Gabinetto Pétain?

BERNA, 4 sera

Si apprende da Parigi che l'Ammiraglio Darlan, ha avuto nel palazzo Matignon, alla presenza del rappresentante francese nella Francia occupata Ambasciatore de Brinon, una lunga conversazione con Laval, su problemi relativi alla politica generale della Francia.

Notizie successive annunciano poi che l'Ammiraglio Darlan ha fatto ritorno a Vichy proveniente da Parigi e in seguito al colloquio avuto con Pétain, questi ha accettato di far ritornare nel suo Governo Laval.

La posizione del Maresciallo Pétain — osserva la *Gazete de Lausanne* — è positivamente tragica: ma egli si è dichiarato pronto a collaborare lealmente con l'Asse per organizzare l'avvenire. Non si tratta, naturalmente, d'una collaborazione nel campo militare. Nessuno ha mai sentito affermare da una personalità responsabile dell'Asse che alla Francia possa essere richiesta una immediata attiva collaborazione militare: la quale, fra l'altro, sarebbe perfettamente superflua. Proprio l'altro giorno il Cancelliere ha affermato che egli dispone di forze sufficienti per la sicura vittoria.

«Il trattato d'armistizio — scrive la *Gazête de Lausanne* — è un accordo provvisorio della durata teorica di quattro mesi. Otto mesi sono trascorsi ed è perfettamente comprensibile quindi che la Germania desideri trasformare le clausole provvisorie dell'armistizio avvicinandole a quelle del futuro trattato di pace. E' da augurarsi che il popolo francese accetti la collaborazione tedesca con spontaneità, e con la convinzione che questa è la via del suo avvenire e della sua resurrezione. Ma la Germania, se addolcisse le modalità dell'occupazione, se facilitasse la ripresa economica della Francia, se permettesse il rimpatrio dei suoi prigionieri, se alleggerisse i pesi economici dell'occupazione militare, vorrebbe giustamente ottenere della garanzie, e, tra queste, un Governo che le dia affidamento che la collaborazione è accettata sinceramente dal popolo francese, e non già a fior di labbro».

L'Asse afferma che i nemici della nuova Europa stanno fuori di essa: alla Francia, si aggiunge qui, il capirlo; e prima che sia troppo tardi.

«Temporeggiare — osserva un giornale — significa voler far perdere del tempo. Figuriamoci se Hitler vuole perderlo con una Francia vinta e occupata. Bisogna, prima di tutto, riconoscere i diritti dell'Italia, che sono una parte dei diritti dell'Asse; di quell'Asse che vuol costruire una nuova Europa nel cui consesso può vivere anche la Francia rinnovata».

Tokio respinge un passo del Governo olandese di Londra

TOCHIO, 4 sera

Discutendosi alla Camera Bassa la legge sulla mobilitazione generale, è stato chiesto da molti deputati se per creare il suo spazio vitale il Giappone debba prendere le debite musure nell'Oceano Pacifico.

Secondo quanto informano i giornali, il ministro Hoschino, presidente dellUfficio dell'economia diretta, ha risposto che per il Giapone è una questione di necessità vitale avanzare verso sud poichè non sarebbe possibile creare lo spazio vitale, al quale aspira la Nazione giapponese senza assicurarsi delle fonti di materie prime esistenti nell'Oceano Pacifico.

Si aprende stamane che nei circoli competenti si dichiara che il gen. Pabst, ministro penipotenziario di Olanda, ha visitato il vice ministro aggiunto agli Affari Esteri, Ohashi, per esporsi a nome dello pseudo Governo olandese residente in Inghilterra contro l'intenzione di considerare le Indie Olandesi come parte integrante dello spazio vitale asiatico.

Da parte giapponese si considera tuttavia che il passo di Pabst sia da considerare non ufficiale visto che la posiizone del Governo olandese non è stata ancora definita con chiarezza.

Tra Giappone e U.R.S.S.

Il "modus vivendi,, per la pesca prelude a uno stabile accordo

TOKIO, 4 sera

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato fra l'altro che la conclusione del «modus vivendi» fra il Giappone e l'Unione Sovietica sulla questione della pesca, che ha tanta parte fondamentale nei rapporti fra i due paesi, ha aperto la strada a ulteriori negoziati che si stanno svolgendo ora in modo soddisfacente. Si spera di addivenire presto ad un accordo definitivo il quale prevederà fra l'altro la costituzione di una Commissione Mista.

Lo stesso portavoce ha aggiunto che il Governo di Mosca, si è dichiarato disposto a discutere anche la questione di un Trattato Commerciale fra i due paesi, riflettente in particolare modo il transito delle merci per la ferrovia siberiana.

Smentita russa a voci inglesi

MOSCA, 4 sera

L'Agenzia *Tass* pubblica una nota ufficiale con la quale si smentiscono, ancora una volta, cervellotiche affermazioni della stampa britannica. Questa volta si tratta di pretesi accordi segreti fra la U.R.S.S. e la Turchia e l'invio di una Commissione turca a Mosca collo scopo di comprare le armi. La nota dichiara che non esiste nessun accordo del genere fra la U.R.S..S e la Turchia, che nessuna Commissione turca deve venire a Mosca per comprare armi e che tutte le notizie diramate in proposito da agenzie inglesi sono inventate di sana pianta. (Stefani).

Un ammiraglio giapponese non crede a una guerra fra il Giappone e gli Stati Uniti

TOKIO, 4 sera

Il contrammiraglio Sekine, noto esperto di cose navali militari, intervistato dal giornale *Hotchi* ha dichiarato che il Giappone non ha la minima intenzione di dichiarare la guerra agli Stati Uniti e di dubitare che quel Paese possa attualmente prendere una iniziativa in tal senso.

« Gli Stati Uniti — ha soggiunto Sekine — non sono in grado di fare una guerra su due fronti. Essi non potrebbero aiutare l'Inghilterra convenientemente e nel medesimo tempo essere in guerra col Giappone ».

La ragioni principali di questa situazione nella quale si troverebbero gli Stati Uniti si dovrebbero ricercare, secondo il contrammiraglio Sekine, nella insufficienza del tonnellaggio navale.

Secondo il parere dell'esperto giapponese, la Marina americana si compone attualmente di 15 navi di linea, 6 portaerei, 18 incrociatori di prima classe, 80 torpediniere e 34 sommergibili.

E' impossibile quindi, ha concluso Sekina, che gli Stati Uniti con tale flotta pensino di cominciare una guerra contro il Giappone che dispone di una forza navale molto superiore.

Filov assume il Ministero della Giustizia

SOFIA, 4 sera

Il Ministro della Agricoltura ha rassegnato le dimissioni ed il suo dicastero è stato assunto temporaneamente dallo stesso Presidente del Consiglio Filof. Data la eminente personalità politica del ministro dimissionario le dimissioni hanno suscitato commenti negli ambienti politici e diplomatici. Secondo taluni essi preludono ad un più vasto rimpasto ministeriale.

Circa le cause di tali dimissioni sembra accertato che esse risiedono in divergenze di vedute su problemi interni della Bulgaria sorte fra il Ministro dimissionario ed i colleghi di Gabinetto.

Dimissioni del Ministro jugoslavo della Giustizia

BELGRADO, 4 sera

Il Ministro della Giustizia dottor Marcovic ha rassegnato le dimissioni. Gli succede il Ministro senza portafoglio dottor Costantinovic.

Onoranze alla salma del Ministro bulgaro a Belgrado

BELGRADO, 4 sera

Presenti numerosi diplomatici, accreditati a Belgrado, sono state rese solenni onoranze alla salma del ministro di Bulgaria a Belgrado, Stilov, deceduto improvvisamente ieri.

Operai di una fabbrica d'armi tedesca ascoltano un discorso di propaganda

43.000 tonnellate di naviglio mercantile inglese affondate

Impianti industriali, aviorimesse e aerei distrutti

BERLINO, 4 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«*Una nave da guerra ha affondato, durante operazioni in mari lontani, 29 mila tonnellate di naviglio mercantile nemico.*

Un sommergibile comunica di avere affondato due navi mercantili armate per un totale di 11 mila tonnellate.

Il 3 febbraio nostri apparecchi hanno attaccato con successo importanti obiettivi bellici a Londra e nell'Inghilterra sud-orientale.

Presso Maidstone alcune bombe di grosso calibro hanno colpito un impianto industriale. Gli attacchi, condotti su diversi aerodromi, hanno provocato la distruzione di aviorimesse, rifugi per la truppa e di un grande numero di apparecchi.

Un apparecchio da picchiata ha affondato, mediante un colpo in pieno, un vapore mercantile di tremila tonnellate, navigante davanti a Ramsgate.

E' continuata la posa delle mine davanti ai porti britannici.

Durante l'ultima notte l'arma aerea ha attaccato, con visibili successi, aerodromi ed altri importanti obiettivi bellici nell'Inghilterra orientale.

Il nemico non ha sorvolato il territorio tedesco.

Tre nostri apparecchi sono mancanti ».

Il bombardamento degli aerodromi inglesi

BERLINO, 4 sera

L'Aviazione tedesca ha effettuato ieri una serie di attacchi isolati sull'isola britannica. Numerosi apparecchi hanno pure sorvolato Londra, bombardandovi importanti obiettivi bellici.

Sono stati presi pure sotto il tiro delle bombe tedesche gli aerodromi di Mildenhall, East Wrethan, New Market e Honnington.

In attacchi in picchiata sono stati distrutti sette apparecchi al suolo. Altri dodici apparecchi sono stati gravemente danneggiati. Anche le aviorimesse degli aerodromi sono state colpite dalle bombe e parte di esse sono andate preda alle fiamme. E' stata pure colpita una fabbrica.

Piroscafo inglese silurato e affondato

NEW YORK, 4 sera

Si apprende che il piroscafo da carico ««Urla» di 5198 tonn., è stato silurato a 475 miglia dalla costa irlandese.

La nave, che aveva a bordo materiale bellico canadese diretto in Inghilterra, è affondata.

Una flotta di "U. Boot,, sarebbe per entrare in campo

BERNA, 4 sera

In seguito al discorso di Hitler, la campagna dei sottomarini tedeschi contro le navi britanniche è oggetto sempre vivo di attenzione.

A questo proposito in una corrispondenza da Berlino il quotidiano svizzero *Bund* scrive che l'attacco diretto contro l'arcipelago britannico sarà facilitato, allor chè verrà il momento che il Comando germanico crederà opportuno, da una intensa azione di sommergibili tedeschi.

Nei circoli neutrali si ha l'impressione che nelle prossime settimane il Reich metterà in campo una imponente flotta di «U. Boot» di recentissimo modello e di alte capacità belliche.

In Romania

La posizione dei funzionari statali sarà nuovamente riveduta

BUCAREST, 4 sera

Dopo una riunione del Consiglio dei Ministri è stato pubblicato un comunicato il quale precisa che: « il Conducator avendo esposto minuziosamente la situazione interna ed estera della Romania, è stato deciso di procedere alla revisione della posizione di tutti i funzionari dello Stato assunti od eliminati durantte gli ultimi mesi per procedere quindi a conservare tutti gli elementi capaci e laboriosi, che hanno dato prova di possedere lo spirito d'ordine ».

Con un decreto reale è stato privato della nazionalità romena il sig. Tillea, che fu ambasciatore di Romania a Londra e che attualmente si trova in quella città. Il decreto spiega che il Tillea « ha compiuto atti contrari all'interesse dello Stato rumeno ».

Hitler al pioniere colonialista tedesco

BERLINO, 4 sera

Il Fuehrer ha conferito al governatore a riposo dr. Schnee in occasione del suo 70.o compleanno, lo stemma dell'Aquila del Reich con la seguente dedica: « Al pioniere colonialista tedesco ».

Sospensione del traffico nel Golfo di Botnia

STOCCOLMA, 4 sera

Le formazioni di ghiaccio nel golfo di Botnia, hanno raggiunto tale estensione, che da oggi il traffico marittimo fra la Svezia e la Finlandia è stato quasi sospeso.

Un quotidiano in Argentina per combattere la propaganda antitaliana

BUENOS AYRES, 4 sera

E' uscito oggi il primo numero del nuovo quotidiano argentino « Oiga », che annuncia, come suo programma, quello di controbattere la propaganda antitaliana a base di notizie false e tendenziose svolta da alcuni giornali argentini.

Censimento dei cascami in Ungheria

BUDAPEST, 4 sera

Il Ministero per gli approvvigionamenti ha annunciato che tra pochi giorni si procederà al censimento dei cascami di cuoio e dei tessili ed ha aggiunto che l'approvvigionamento dei grassi per tutto il paese è completamente assicurato.

Trattative ungaro-svedesi

BUDAPEST, 4 sera

Trattative sono in corso a Budapest e si sviluppano favorevolmente con la delegazione svedese per regolare i rapporti commerciali fra i due paesi.

Arresti a Cuba per "complotto contro lo Stato,,

Il Presidente assume il comando delle Forze Armate

LA AVANA, 4 sera

Il Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Esercito e quello della Marina della Repubblica di Cuba e l'ex Capo della Polizia cubana sono stati arrestati sotto l'accusa di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il Presidente di Cuba ha reso pubblico che il Congresso si riunirà entro le 48 ore in seduta straordinaria per giudicare i Capi di Stato Maggiore. Il Presidente, Batista, ha aggiunto che il contegno dei suoi Capi di Stato Maggiore, desiderosi di provocare una rivolta, lo hanno costretto ad assumere personalmente il Comando delle Forze Armate.

E' annunciato ufficialmente che le garanzie costituzionali sono state sospese per 15 giorni. Il colonnello Batista di buon mattino è uscito dalla residenza presidenziale e si è recato al comando militare per assumere formalmente il comando supremo di tutte le forze armate cubane. Nella notte intanto il Palazzo presidenziale era stato trasformato in un fortilizio con muri fatti di sabbia, trincee ed altri sbarramenti tutto intorno ad esso. Forti cordoni di truppe con mitragliatrici presidiavano l'interno e le adiacenze del palazzo. A nessun giornalista dopo una certa ora è stato permesso di entrare al palazzo per qualsiasi ragione. Contemporaneamente il ministro della propaganda diramava un comunicato nel quale è detto che la calma regna in tutto il paese.

Direttore di un giornale americano ucciso a Sciangai

SCIANGAI, 4 sera

King Huating, direttore di un giornale americano in lingua cinese, favorevole a Ciang-Kai-scek, è stato ucciso con tre revolverate.

Si ritiene che l'assassinio sia stato compiuto per motivi politici.

Negli ultimi tempi la sede del giornale summenzionato era stata oggetto di numerosi attentati con bombe a mano.

Due giapponesi hanno tentato stanotte di dare fuoco ad un grande recinto in legno costruito, per la riunione dei contribuenti, in cui, si dovrà decidere sulla politica amministrativa della Concessione internazionale.

Si apprende, intanto, che i giapponesi, che costituiscono la collettività straniera più numerosa di Sciangai, si asterranno dall'intervenire a tale riunione che avrà luogo domani e che costituirà il proseguimento dell'altra riunione interrotta, il 23 gennaio, allorchè il presidente inglese del Consiglio municipale venne ferito dal capo dei contribuenti nipponico.

Nuove restrizioni americane alle esportazioni in Giappone e in Russia

NEW YORK, 4 sera

Si preannunciano nuove restrizioni nell'esportazione dagli Stati Uniti del cotone dirette in Giappone ed in Russia. La ragione di quest'ultimo provvedimento è il timore da parte americana che il cotone esportato in Russia venga da quest'ultima ceduto alla Germania.

Ritrova la figlia in un carrozzone di zingari

BELGRADO, 4 sera

Una sanguinosa zuffa è avvenuta nel villaggio di Mekic nel distretto di Berane, tra una donna e una carovana di zingari. Narrano i giornali che circa 10 anni or sono venne rapita in circostanze misteriose, alla contadina Atiza Klapia, una figlioletta di alcuni anni. Tutte le ricerche della sventurata madre, che non mancò di rivolgersi alla polizia, riuscirono infruttuose. Giorni or sono durante il passaggio di una carovana di zingari dal villaggio la Klapia ha riconosciuto la propria figliola in una giovinetta, che si trovava sopra uno dei carrozzoni.

Gli zingari hanno tentato di legare e di imbavagliare la donna, che urlando e gridando voleva portarsi via la figliola. Alla fine la Klapia è riuscita a liberarsi dalla stretta degli zingari, e, impugnato un piccolo coltello si è posto sulle difese. Nella zuffa uno degli zingari è rimasto ferito.

Accorsi al clamore alcuni contadini, gli zingari si davano alla fuga, mentre madre e figlia si abbracciavano in preda alla più viva commozione.

La ragazza ha narrato alle autorità il suo pellegrinaggio attraverso vari paesi, con la carovana degli zingari, i quali avevano tentato di darle ad intendere che sua madre era morta.

Bufere di neve e di pioggia in tutta la Spagna

MADRID, 4 sera

E' tornata a scatenarsi sulla Spagna una forte bufera di neve e pioggia. Nei Pirenei e in Catalogna la temperatura è scesa a 13 gradi sotto zero. La neve è caduta abbondantissima. A Madrid si registra un freddo intensissimo, causato dalla neve e da un forte vento.

In Navarra una eccezionale nevicata ha interrotto nuovamente il traffico stradale, bloccando tutti i passi della regione. A Bilbao è caduta una forte grandinata. A Cordova, in seguito alla pioggia torrenziale e a violenti raffiche di vento, una casa è crollata. Un viandante è morto assiderato. A Jaen una bimba di quattro anni è stata travolta dalle acque ingrossate di un ruscello.

Norme integrative sul blocco degli affitti

Come e quando sono consentite le disdette

Con R. D. sono approvate le norme integrative del R. D. L. 19 giugno 1940 XVIII riguardanti il blocco dei prezzi, delle merci e servizi delle costruzioni edilizie, degli impianti industriali e delle pigioni. Nei contratti di locazione, soggetti alla proroga disposta con R. D. L. 19 giugno 1940 XVIII, il pretore o il conciliatore può convalidare la licenza o lo sfratto, per fine locazione, che il locatore abbia intimata per una data anteriore alla scadenza della proroga, disposta dal menzionato R. D. L. solo quando ricorra alcuno dei motivi, che a norma dell'art. 2 del menzionato R. D. L. esclude la proroga della locazione (morosità od occorrenza dei locali per uso personale del locatore o di suoi diretti parenti).

Il locatore che voglia intimare licenza o sfratto per data anteriore alla scadenza della proroga, disposta dal R. D. L. 19 giugno 1940 ed ora ancora prorogata, deve nell'atto di licenza o di sfratto esporre le ragioni, per cui egli si oppone alla proroga e indicare gli opportuni elementi di giustificazione.

Se il conduttore non compare all'udienza, il Conciliatore o il Pretore può convalidare la licenza o lo sfratto, premessa la valutazione delle ragioni addotte dal locatore comparso. Se il conduttore compare e non contesta le ragioni esposte dal locatore, il conciliatore o pretore convalida il Conciliatore o Pretore convalida la licenza o sfratto.

Se il conduttore contesta le ragioni del locatore, il Pretore o Conciliatore, quando i motivi addotti dal locatore, risultino fondati su prova scritta, può emettere ordinanza per il rilascio.

Restano ferme le disposizioni per la convalida dello sfratto in caso di mancato pagamento del canone di affitto.

Nelle localizioni di fondi rustici le giustificate esigenze, per le quali il locatore può opporsi alla proroga della locazione, sussistono anche quando il locatore stesso si proponga di condurre il fondo direttamente in economia o a mezzadria, salvo l'obbligo del risarcimento dei danni nel caso in cui tale conduzione non si verifichi.

Il nuovo ordinamento giudiziario

che entrerà in vigore il 21 aprile

ROMA, 4 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto Reale che approva il nuovo ordinamento giudiziario emanato in base alla legge di delega 24 dicembre 1925 con la quale le Assemblee legislative davano facoltà al Governo fascista di procedere al rinnovamento dei Codici ed alla riforma dell'ordinamento giudiziario.

La riforma organica della magistratura presentata dal Guardasigilli all'approvazione del Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione, segue a brevissima distanza il nuovo Codice di procedura civile di cui rappresenta la necessaria integrazione.

Col nuovo ordinamento oggi approvato viene dato un assetto organico e definitivo all'amministrazione giudiziaria e agli organi della Giustizia. Il nuovo ordinamento stabilisce l'equiparazione dei pretori ai magistrati collegiali. La giustizia pretorile — come del giudice conciliatore — è quella più a contatto col popolo e, come tale, deve essere pronta a rispondere con particolare sensibilità alle molteplici esigenze della vita e dell'organizzazione politica e sociale dello Stato, perciò il nuovo ordinamento comprende la disciplina giuridica dei conciliatori e pone i pretori sullo stesso livello dei giudici di Tribunale.

Il sistema delle promozioni viene semplificato. Il nuovo ordinamento tende ad assicurare ai migliori magistrati un più rapido accesso ai gradi più elevati.

Le prerogative della magistratura sono salvaguardate in modo che disposizioni emanate garantiscono la condizione per una serena ed obiettiva giustizia e garanzia dei cittadini nell'applicazione della legge, ma non debbono tuttavia trasformarsi in uno statuto di carattere personale.

Infine, l'istituto del pubblico ministero che nell'orbita dell'Amministrazione della Giustizia è destinato a portare la sensibilità politica e le direttive generali del Governo, è regolato nel modo più conforme al retto disimpegno di tali particolari funzioni.

La disciplina del lavoro trova rispondenza negli organi di giustizia chiamati ad attuarla: la magistratura del lavoro e gli altri organi della giurisdizione rdinaria per la trattazione delle controversie individuali di lavoro e in materia corporativa.

Il nuovo ordinamento entrerà in vigore il 21 aprile p. v.

Simpatico gesto di operai verso un loro compagno

MANTOVA, 4 sera

Un simpatico e generoso gesto hanno voluto compiere gli operai addetti a uno stabilimento di Revere. Avendo appreso che il loro compagno di lavoro Felice Chiozzini, dopo essere stato valoroso combattente sul fronte greco-albanese, si trovava ricoverato all'ospedale di Lucca per congelamento hanno spontaneamente offerto in favore del loro camerata una giornata lavorativa. Il gesto di cameratesca e fraterna solidarietà ha suscitato un vivo senso di compiaciuta ammirazione in città.

I pesi dei pacchi diretti in Albania

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi avverte che a partire dal giorno 8 febbraio il limite massimo di peso per i pacchi diretti a civili in Albania è ridotto da venti a cinque chilogrammi.

Si rammenta nell'occasione che il peso massimo dei pacchi diretti a militari in Albania è, invece, di chilogrammi due.

Giocatori d'azzardo arrestati

MANTOVA, 4 sera

Un pattuglione della nostra Questura ha fatto una sorpresa nell'abitazione di certo Aldo Albertoni, di 35 anni, dimorante in via Pescheria 17, sorprendendo quest'ultimo e una quindicina di persone intenti a giocare un gioco proibito dalla legge. Gli agenti hanno sequestrato carte da gioco e somme di denaro e hanno tratto in arresto l'Albertoni, mentre gli altri giocatori sono stati denunciati all'autorità.

Pietosa fine di un bimbo

DESIO, 4 sera

In seguito a gravissime ustioni riportate alla faccia e al torace, è morto all'ospedale della nostra città, dopo straziante agonia, il piccolo Virginio Rigamonti, di un anno. Il bimbo, mentre si trastullava nella cucina, eludendo la vigilanza della madre, si era rovesciato addosso un pentolino di latte bollente che la genitrice aveva da poco deposto sul tavolo.

Accaparratori denunciati e commerciante arrestato

ROMA, 4 sera

Per occultamento di 80 quintali di granoturco e 20 di farina per polenta, e per infrazione alla legge sull'ammasso, i negozianti di generi alimentari fratelli Palmieri, con magazzino in via Cearvara, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Inoltre gli agenti dell'apposita Squadra di vigilanza hanno tratto in arresto tale Menotti Laceranza, gestore di una macelleria in via Leone IV, il quale vendeva carne di vitellone per vitello di latte, alterando il prezzo di lire 15,50 in più per ogni chilo. Il Laceranza è stato tradotto alle carceri di Regina Coeli.

Supplementi di pasta e di riso per operai

ROMA, 4 sera

La razione supplementare per gli operai addetti ai lavori pesanti è stata fissata in grammi 600 di pasta per le provincie del sud, Lazio compreso, e grammi 300 di pasta e 200 di riso per le rimanenti provincie centrali e per quelle settentrionali.

Tale razione supplementare andrà in attuazione prossimamente, dopo compiuti gli accertamenti degli aventi diritto.

Coniugi travolti dal treno

SAVONA, 4 sera

Nei pressi della stazione ferroviaria di Sale Langhe è avvenuto una grave disgrazia. I coniugi Ignazio Suria, di 57 anni, nativo di Sale Langhe, e Rosa Garello, di 56 anni da Cengio, si trovavano sul treno n. 3008, proveniente da Cengio e diretto a Sale Langhe; improvvisamente dopo Saliceto, il treno sostava al disco nei pressi della stazione di Sala ed i coniugi Suria, credendo di essere giunti a destinazione, scendevano dal convoglio. In quel mentre sopraggiungeva il diretto n. 245 che di consueto fa coincidenza in quella stazione. I due disgraziati, che non avevano visto il pericolo a causa dell'oscurità rimanevano travolti.

I corpi venivano rinvenuti lungo i binari da una comitiva di sciatori di passaggio, che provvedeva ad avvertire i funzionari della stazione. A loro volta sul posto si recavano i carabinieri di Ceva per gli accertamenti di legge.

Mentre stende biancheria precipita e muore

ALESSANDRIA, 4 sera

A Mantovana d'Alessandria la contadina Maria Boccalatte, di 64 anni, mentre stendeve delle lenzuola sulla balconata della sua cascina, colpita da improvviso malore precipitava nel cortile dopo aver scavalcata la ringhiera. La poveretta riportava la frattura della base cranica e decedeva dopo poche ore.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico